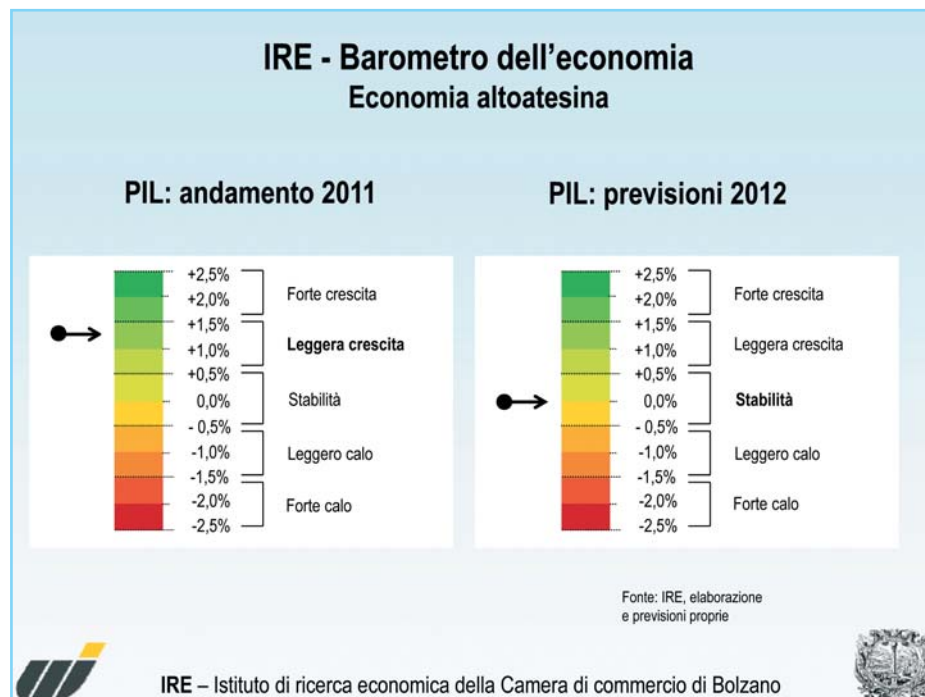




Barometro dell'economia

Bilancio intermedio 2012



2012: anno di stasi per l'economia altoatesina

Nel corso dell'anno l'indebolimento della dinamica congiunturale a livello europeo interesserà lentamente anche l'Alto Adige. Una serie di dati fondamentali evidenziano però che l'economia altoatesina è (ancora) in buona salute. I consumatori e imprenditori altoatesini guardano con crescente incertezza verso il futuro. Le informazioni a tutt'oggi disponibili indicano per l'economia altoatesina un "soft landing", ovvero un rallentamento graduale della dinamica congiunturale senza crolli drastici. Il 2012 dovrebbe quindi essere per l'economia altoatesina un anno di stasi.



Sintesi

Il primo semestre 2012 in sintesi

A livello internazionale

Crisi del debito, spread, aiuti all'Eurozona, EFSF, ESM: sono le parole chiave che hanno caratterizzato la discussione economica nel primo semestre 2012. A livello internazionale, nella prima metà dell'anno la dinamica congiunturale si è lievemente attenuata, mentre in Europa ha subito invece un forte arresto. Soprattutto in Germania e Austria il ritmo di crescita è notevolmente rallentato rispetto all'anno precedente. Motori trainanti dell'economia mondiale sono stati ancora i paesi emergenti asiatici e latino-americani.

Nel primo semestre del 2012 i paesi della periferia europea – i cosiddetti paesi GIIPS (Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna) – sono finiti sempre di più nel mirino dei mercati finanziari internazionali. Il forte indebitamento ha creato incertezza tra gli investitori, che hanno preferito ritirare i propri soldi dai paesi in crisi oppure acquistare titoli di stato solo in cambio di premi di rischio elevati. La Banca Centrale Europea si è vista costretta a ricorrere a misure insolite per garantire liquidità al sistema bancario.

A differenza del mercato dei titoli di stato, nei primi sei mesi dell'anno l'andamento delle borse è stato relativamente tranquillo. Le borse principali hanno chiuso il primo semestre meglio che all'inizio dell'anno. Il clima dei prezzi sui mercati delle materie prime non ha evidenziato grosse tensioni. Da questo lato non si registrano quindi importanti spinte inflazionistiche. Sul fronte interessi i tassi sono rimasti molto bassi. L'euro ha perso valore nel corso dell'anno, favorendo così l'export in paesi non appartenenti all'Eurozona.

Alto Adige

Dall'analisi dei dati economici provenienti dalle varie fonti statistiche emerge un graduale rallentamento dell'economia altoatesina. Tuttavia non si può parlare di veri e propri crolli congiunturali. La maggior parte degli indici segnala stabilità.

Uno degli aspetti positivi del primo semestre 2012 è la leggera crescita dell'occupazione in Alto Adige. Il tasso di disoccupazione registrato nel primo trimestre 2012 è pari al 3,6% e resta quindi a un livello relativamente basso. L'export è riuscito a superare il risultato dello stesso trimestre dell'anno precedente. Il turismo ha dimostrato di essere un'importante colonna congiunturale: nel primo semestre i pernottamenti sono addirittura aumentati del 2,3% rispetto all'anno precedente. Si registra inoltre movimento nel mondo delle imprese: aumenta la fluttuazione, ovvero la somma delle iscrizioni e cancellazioni. Le cifre relative al settore bancario evidenziano un aumento dei finanziamenti a lungo termine e dei crediti ai privati.

Nel primo semestre l'economia altoatesina ha però rilevato anche più volte qualche fattore negativo. Il numero di persone in cerca di lavoro resta a un livello alto per l'Alto Adige. Aumentano anche le ore di cassa integrazione ordinaria effettivamente godute, pur restando ancora ampiamente sotto il livello registrato durante la crisi del 2009. Le concessioni edilizie calano. Anche il traffico sulla A22 è in calo, a riprova di una dinamica interna debole e della situazione difficile che regna nel settore locale dei trasporti. Il volume delle importazioni è diminuito nel primo trimestre 2012 del 7,9%, segno di un minore fabbisogno di forniture e di minori vendite sul mercato italiano. A metà anno, a Bolzano il tasso di inflazione tende leggermente al rialzo, aumentando la differenza rispetto ai valori nazionali ed europei. Per quanto concerne il mercato del credito è stata rallentata la concessione di crediti a breve termine alle imprese.

Dal lato dei consumatori, nel primo semestre il clima di fiducia ha mostrato in Alto Adige tendenze contrastanti. A gennaio la fiducia era leggermente in calo, ad aprile di nuovo leggermente in ripresa. A luglio si è invece registrato

un netto peggioramento del clima di fiducia dei consumatori altoatesini. Le cause del crollo a luglio sono da ricercare, secondo l'IRE, nell'incertezza generale legata alla crisi finanziaria internazionale, ma anche nella politica dei tagli e nel rapporto delicato del Governo Monti con le province e le regioni a statuto speciale.

Per quanto concerne le imprese, le aziende altoatesine intervistate segnalano per il primo semestre 2012 un leggero calo del volume d'affari, dovuto soprattutto a un rallentamento della domanda sul mercato italiano. Chi è riuscito a cogliere gli impulsi positivi di crescita dei mercati esteri ha potuto compensare meglio tale calo. Secondo quanto dichiarato dalle aziende, l'andamento dei costi ha giocato a loro sfavore. Ciò ha influito negativamente sulla redditività delle imprese altoatesine. Nonostante tutte queste difficoltà, il 71% delle aziende altoatesine è riuscito a chiudere il primo semestre 2012 in positivo.

Previsioni per il secondo semestre 2012

A livello internazionale

Quest'anno l'economia mondiale crescerà poco più del 3%. I paesi emergenti asiatici e latino-americani resteranno il motore trainante della crescita economica mondiale, ma anche l'economia statunitense dovrebbe salire (+2,0%). La sorpresa positiva dell'anno dovrebbe essere il Giappone. Dopo lungo tempo il paese nipponico dovrebbe conseguire una crescita economica di oltre il 2%. Diversa la situazione in Europa. Nel 2012 l'UE27 cadrà in leggera recessione (-0,6%). Anche i paesi che negli ultimi anni avevano trainato la crescita, ovvero Germania (+0,7%) e Austria (+0,6%), subiranno un rallentamento. Per l'Italia si prospetta una recessione. Nel 2012 l'economia dovrebbe calare del -2,2%.

L'andamento congiunturale europeo sarà rallentato soprattutto dalle vaste misure di consolidamento deliberate dai paesi con gravi problemi di indebitamento. Il peso che grava sulle famiglie attenuerà i consumi, mentre alle imprese verrà a mancare una parte della domanda pubblica. Inoltre, la persistente prudenza delle banche rende più difficile l'accesso al credito, con ripercussioni sulla dinamica degli investimenti. La politica monetaria delle banche centrali continuerà a essere indirizzata all'espansione. Le condizioni di finanziamento per potenziali investitori saranno pertanto ancora estremamente favorevoli. A causa del rallentamento della domanda e del basso utilizzo della capacità produttiva da parte delle aziende, la situazione sul mercato del lavoro peggiorerà. Sui mercati delle materie prime non dovrebbero esserci particolari impennate dei prezzi. Con questi presupposti, il tasso d'inflazione dell'Eurozona dovrebbe calare di mezzo punto percentuale su media annua, attestandosi al 2,2%. L'euro dovrebbe restare debole per il resto dell'anno (1,25 dollari statunitensi per 1 euro).

L'Istituto Ifo di Monaco prevede per il 2012 i seguenti tassi di crescita economica: economia mondiale +3,1%; Stati Uniti +2,0%; Cina +8,0%; UE27 -0,2%, Germania +0,7%; Austria +0,6%; Italia -2,2%. L'istituto di ricerca Prometeia di Bologna è giunto praticamente a formulare le stesse stime.

Alto Adige

Rispetto al sondaggio precedente, in luglio sono peggiorati in Alto Adige tutti e quattro gli indici rilevati ai fini del calcolo del clima di fiducia dei consumatori. I cali maggiori si registrano per gli indici che rappresentano il quadro economico, ovvero nelle previsioni sull'andamento economico atteso per il proprio paese e sullo sviluppo della disoccupazione nei prossimi dodici mesi. Sono invece scesi in misura più lieve gli indici riferiti alla situazione personale. Si tratta in particolare delle previsioni sulla situazione finanziaria della propria famiglia e sulle possibilità di risparmio nei prossimi dodici mesi. Relativamente alla situazione personale, il consumatore altoatesino è dunque sostanzialmente fiducioso di riuscire a superare l'attuale momento difficile.

Le aspettative delle imprese altoatesine per il secondo semestre 2012 sono caratterizzate nuovamente da prudenza. Il calo dell'indice di fiducia è comunque molto meno marcato del crollo nel 2009. Non pare, infatti, che la crisi finanziaria possa essere superata a breve. La crescita media nel 2012 di importanti economie e partner commerciali come la Germania e l'Austria e la previsione di recessione per l'Italia fanno supporre che gli impulsi per l'andamento congiunturale altoatesino, provenienti "dall'esterno", saranno modesti per tutto il 2012.

Questa potrebbe essere una delle cause per l'ulteriore calo delle aspettative reddituali delle imprese altoatesine. Per la seconda metà del 2012 il 71% delle imprese intervistate si attende redditi positivi: il 13% "buoni" e il 58% "soddisfacenti". Il calo delle aspettative reddituali non interessa solo l'economia in generale, bensì in diversa misura otto settori su nove.

La fiducia risulta particolarmente alta tra le cooperative agricole, che prevedono un andamento positivo dei prezzi al produttore nel secondo semestre 2012 (indice 99). Anche le aspettative dei servizi (78) sono alte. Nella media complessiva si muovono i trasporti (73) e il commercio al dettaglio, mentre risulta attenuata la fiducia nel settore alberghiero e di ristorazione (67), nel commercio all'ingrosso, nel settore manifatturiero (65), in edilizia (63) e nel commercio di veicoli (58).

La fiducia delle cooperative agricole è alta in tutti i tre comparti, in ordine decrescente nel settore lattiero-caseario, nel settore vitivinicolo e nel settore frutticolo. I servizi sono attualmente il principale fattore di stabilità della congiuntura. Differenziata risulta invece la situazione nei trasporti: il trasporto persone è fiducioso, il trasporto merci più contenuto. Le aspettative del commercio al dettaglio corrispondono alla media complessiva dell'economia altoatesina. Nel settore alberghiero e della ristorazione si guarda con grande prudenza al futuro. Il commercio all'ingrosso prevede prezzi di vendita stabili, ma anche un calo del volume degli ordinativi. Nel settore manifatturiero si punta soprattutto sugli ordini dall'estero. Nessun miglioramento si intravede invece a breve per l'edilizia. Sotto l'aspetto congiunturale, il commercio di veicoli resta il settore più problematico in Alto Adige.

Per quanto riguarda i 43 comparti analizzati la situazione è la seguente: in 15 di essi oltre il 75% delle imprese si aspetta redditi positivi. In 23 la quota di imprese con aspettative positive oscilla tra il 50 e il 75%. In 5 comparti la maggioranza delle imprese prevede delle perdite per la seconda metà dell'anno 2012. In tre casi si tratta di settori legati direttamente all'andamento congiunturale nell'edilizia: estrazione di materiali edili, commercio di materiali edili e settore immobiliare. Ma anche i settori stampa e grafica e mobili e arredamento pensano che la situazione difficile proseguirà.

Che si parli di fatturato, ordinativi o prezzi di vendita: la sfida per le imprese è al momento "mantenere il livello attuale". Non si tratta di una sfida semplice, dato che gli ordinativi e i prezzi di vendita – e quindi i fattori determinanti per il fatturato – stanno subendo una forte pressione. Al secondo posto seguono, analogamente all'indagine precedente, le condizioni quadro determinate dallo Stato: le imprese ritengono che la crescente pressione fiscale, le novità legislative e la burocrazia esagerata incidano pesantemente sulla loro attività economica. Seguono poi temi inerenti l'incasso dei crediti e la liquidità, oltre alla preoccupazione per i costi di produzione in aumento o alla necessità di cercare nuovi clienti e mercati.

PIL – previsioni 2012

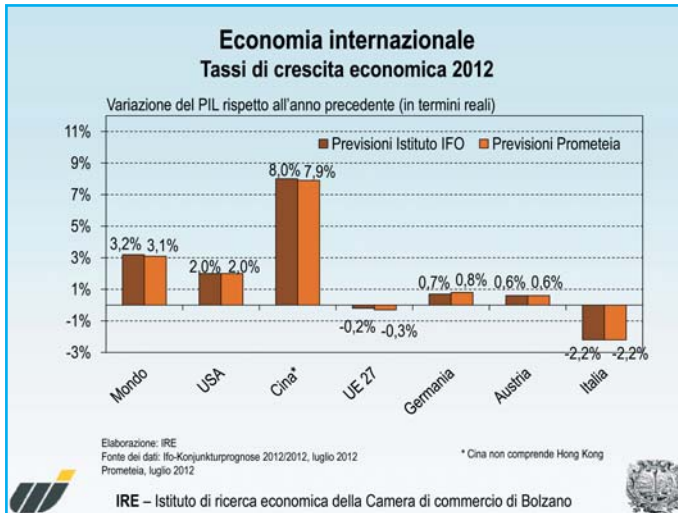
Secondo la stima dell'IRE, nel 2012 l'indebolimento della dinamica congiunturale a livello europeo interesserà lentamente anche l'Alto Adige. I fattori interni di stabilizzazione perderanno forza a causa dei tagli al bilancio provinciale. Altri dati fondamentali (occupazione, pernottamenti turistici) evidenziano però che l'economia altoatesina è in buona salute. Nel complesso, le informazioni disponibili indicano per l'economia altoatesina un "soft landing", ovvero un rallentamento graduale della dinamica congiunturale senza crolli drastici. Secondo i dati a tutt'oggi disponibili, nel 2012 l'economia altoatesina dovrebbe restare pressoché "ferma".

Indice

Sintesi	2
Parte I – Il primo semestre 2012 in sintesi	7
1.1 Il quadro economico internazionale e nazionale	7
1.2 Dati quadro sull'economia altoatesina	10
1.3 Il giudizio dei consumatori altoatesini	13
1.4 Il giudizio delle imprese altoatesine	14
Parte II – Previsioni per il secondo semestre 2012	16
2.1 Il quadro economico internazionale e nazionale	16
2.2 Le previsioni dei consumatori altoatesini	17
2.3 Le previsioni delle imprese altoatesine	17
2.4 I settori in sintesi	20
2.5 PIL – Previsioni 2012	30
Allegato I	34
Allegato II	38

Parte I - Il primo semestre 2012 in sintesi

1.1 Il quadro economico internazionale e nazionale



Crisi del debito, spread, aiuti all'Eurozona, EFSF, ESM: sono le parole chiave che hanno caratterizzato la discussione economica nel primo semestre 2012. A livello internazionale, nella prima metà dell'anno la dinamica congiunturale si è lievemente attenuata, mentre in Europa ha subito invece un forte arresto. Soprattutto in Germania e Austria il ritmo di crescita è notevolmente rallentato rispetto all'anno precedente. Motori trainanti dell'economia mondiale sono stati ancora i paesi emergenti asiatici e latino-americani.

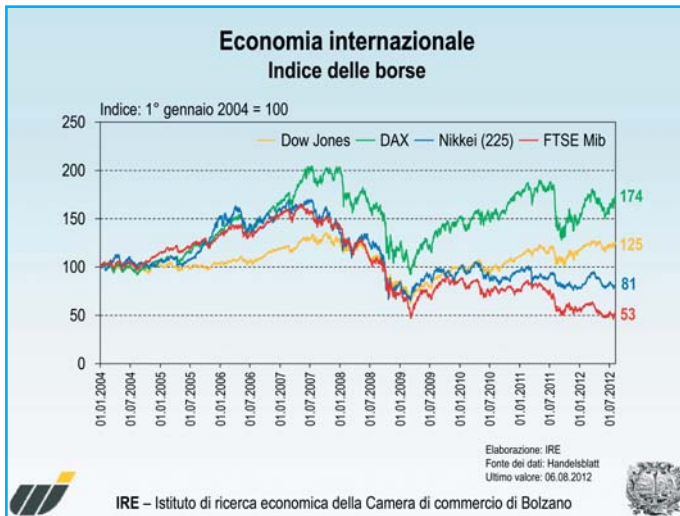
La sorpresa positiva dell'anno dovrebbe essere il Giappone. Per la prima volta dopo tanto tempo il paese nipponico dovrebbe conseguire una crescita economica di oltre il 2%. Anche l'economia statunitense dovrebbe crescere di circa il 2% nel 2012.

Nel primo semestre del 2012 i paesi della periferia europea – i cosiddetti paesi GIIPS (Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna) - sono finiti sempre di più nel mirino dei mercati finanziari internazionali. Il forte indebitamento ha reso insicuri gli investitori che hanno preferito ritirare i propri soldi dai paesi in crisi oppure acquistare titoli di stato solo in cambio di premi di rischio elevati. La Banca Centrale Europea si è vista costretta a ricorrere a misure insolite per garantire liquidità al sistema bancario.

A differenza del mercato dei titoli di stato, nei primi sei mesi dell'anno l'andamento delle borse è stato relativamente tranquillo. Le borse principali hanno chiuso il primo semestre meglio che all'inizio dell'anno. Il clima dei prezzi sui mercati delle materie prime non ha evidenziato grosse tensioni. Da questo lato non si registrano quindi importanti spinte inflazionistiche. Sul fronte interessi i tassi sono rimasti molto bassi. L'euro ha perso valore nel corso dell'anno, favorendo così l'export in paesi non appartenenti all'Eurozona.

L'Istituto Ifo di Monaco prevede per il 2012 i seguenti tassi di crescita economica: economia mondiale +3,1%; Stati Uniti +2,0%; Cina +8,0%; UE27 -0,2%, Germania +0,7%; Austria +0,6%; Italia -2,2%. L'Istituto di ricerca Prometeia di Bologna è giunto praticamente alle stesse conclusioni.

Gli indici delle borse si muovono poco



Nei primi tre mesi dell'anno le borse principali tendevano verso l'alto. Con il riacutizzarsi del clima di incertezza per quanto concerne la solvibilità dei paesi della "periferia" europea, anche gli indici delle azioni sono di nuovo crollati. Verso metà anno si è registrata una leggera ripresa. Con riferimento all'andamento dall'inizio dell'anno alla metà del 2012 il Dow Jones americano chiude con +5,4% (Nasdaq: +14,8%), il DAX tedesco con +8,8% (Tecdex: +8,6%), il Nikkei giapponese con +7,3% e il FTSE italiano con -5,4%.

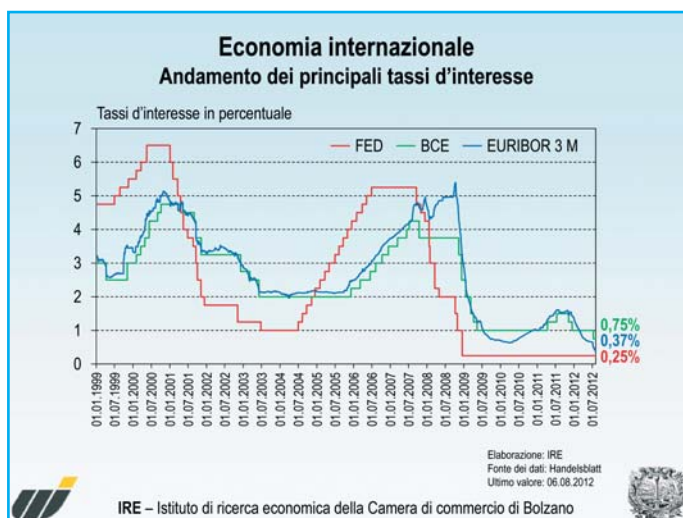
Relativamente calmi i mercati delle materie prime



Nel primo semestre 2012 l'andamento dei prezzi delle principali materie prime per l'industria risulta relativamente tranquillo. I prezzi di petrolio greggio, alluminio, piombo, zinco e nichel nei primi sei mesi dell'anno restano fundamentalmente stabili. Maggiori oscillazioni si registrano per l'oro e il rame che nel primo trimestre evidenziano un tendenziale rincaro e un calo nel secondo trimestre. Rispetto all'anno precedente si attenua in ogni caso la pressione da parte delle materie prime sui prezzi al consumo.

Le oscillazioni dei prezzi delle materie prime restano quasi sempre sotto il 10%. Riportiamo di seguito l'andamento dei prezzi nel primo semestre: oro: +4,4%; zinco: +0,8%; rame: +0,7%; alluminio: -6,9%; piombo: -9,3%; nichel: -9,9%; petrolio greggio: -12,3%.

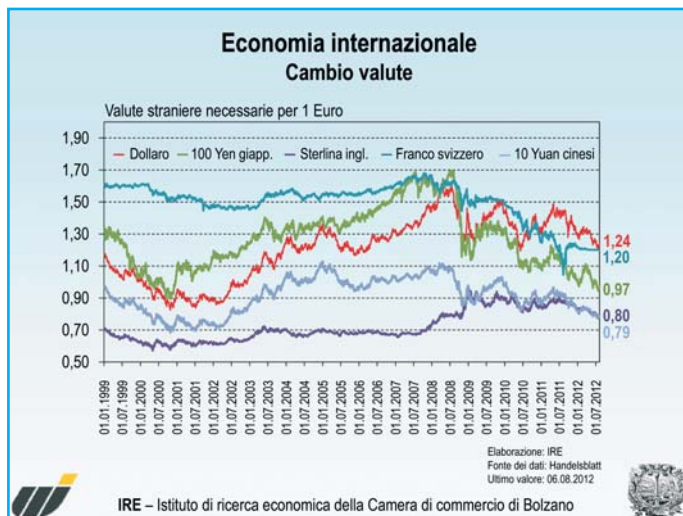
Gli interessi restano a livelli molto bassi



Nella prima parte del 2012 i tassi di sconto della FED (Federal Reserve) e della BCE (Banca Centrale Europea) restano a livelli molto bassi. La FED ha conservato per l'intero periodo un tasso di sconto dello 0,25%, non avendo così praticamente più margini per ulteriori ribassi, mentre la BCE ha mantenuto per l'intero primo semestre 2012 il tasso di rifinanziamento principale a 1,00%, per abbassarlo poi l'11 luglio a 0,75%.

Nel frattempo la BCE è però ricorsa a misure inusuali per garantire liquidità al sistema bancario europeo. La funzione di controllo del tasso di sconto è al momento limitata. Anche il mercato interbancario è fermo. Ne consegue che anche le quotazioni dell'Euribor hanno più valore teorico che pratico.

Euro relativamente debole



All'inizio dell'anno il cambio dell'euro con le principali valute internazionali risultava relativamente forte, rincarandosi nel primo periodo per poi perdere di valore in primavera. Il rincaro dell'euro registrato nei primi mesi dell'anno ha frenato il commercio europeo con l'estero. Nei mesi a seguire le condizioni per l'export sono migliorate grazie al cambio favorevole.

Una situazione particolare si registra invece per il franco svizzero: le autorità elvetiche di vigilanza a inizio settembre 2011 avevano legato la loro valuta di fatto al cambio dell'euro (valore prefissato: 1,20 franchi svizzeri per un euro). Riportiamo di seguito l'andamento dei cambi delle principali valute nei primi sette mesi dell'anno: franco svizzero: -1,2%, yen giapponese: -4,2%, yuan cinese: -4,2%, dollaro statunitense: -5,1%; sterlina inglese: -6,1%.

A livello europeo scende la pressione dell'inflazione



Nel primo semestre 2012 i tassi di inflazione dei principali paesi europei sono tendenzialmente calati. Nonostante ciò sono comunque rimasti ampiamenti superiori alla soglia del 2%, obiettivo principale della BCE. Una tendenza opposta si osserva invece in Italia, dove la maggiore dipendenza del paese dalle materie prime e gli aumenti fiscali deliberati dal Governo hanno inciso anche sui prezzi al consumo. Nel 2012 la dinamica dei prezzi dovrebbe restare comunque a un livello sostenibile. L'Istituto Ifo prevede per il 2012 i seguenti tassi medi di inflazione: UE27: 2,5%; Germania: 2,2%; Italia: 3,2%; Austria: 2,3%.

1.2 Dati quadro sull'economia altoatesina

Dall'analisi dei dati economici provenienti dalle varie fonti statistiche emerge un graduale rallentamento dell'economia altoatesina. Tuttavia non si può parlare di veri e propri crolli congiunturali. Gran parte degli indici segnala stabilità.

Uno degli aspetti positivi del primo semestre 2012 è la leggera crescita dell'occupazione in Alto Adige. Il tasso di disoccupazione registrato nel primo trimestre 2012 è pari al 3,6% e resta quindi a un livello relativamente basso. L'export è riuscito a superare il risultato dello stesso trimestre dell'anno precedente. Il turismo ha dimostrato di essere un'importante colonna congiunturale: nel primo semestre i pernottamenti sono addirittura aumentati del +2,3% rispetto all'anno precedente. Si registra inoltre movimento nel mondo delle imprese: aumenta la fluttuazione, ovvero la somma delle iscrizioni e cancellazioni. Le cifre relative al settore bancario evidenziano un aumento dei finanziamenti a lungo termine e dei crediti ai privati.

Nel primo semestre l'economia altoatesina ha però rilevato anche più volte qualche fattore negativo. Il numero di persone in cerca di lavoro resta a un livello alto per l'Alto Adige. Aumentano anche le ore di cassa integrazione ordinaria effettivamente godute, pur restando ancora ampiamente sotto il livello registrato durante la crisi del 2009. Le concessioni edilizie calano. Anche il traffico sulla A22 è in calo, a riprova di una dinamica interna debole e della situazione difficile che regna nel settore locale dei trasporti. Il volume delle importazioni è sceso nel primo trimestre 2012 di -7,9%, segno di un minore fabbisogno di forniture e di minori vendite sul mercato italiano. A metà anno, a Bolzano il tasso di inflazione tende leggermente al rialzo, aumentando la differenza rispetto ai valori nazionali ed europei. Per quanto concerne il mercato del credito, è stata rallentata la concessione di crediti a breve termine alle imprese.

Riportiamo di seguito i principali dati quadro (vedi anche allegato I):

Registro delle imprese – lieve crescita del numero di imprese con fluttuazione in aumento

Al 31 luglio 2012 risultavano iscritte al Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano 57.950 imprese (+0,7% rispetto all'anno precedente), di cui 40.803 imprese non agricole (+1,0%) e 17.147 agricole (invariate). Cresce soprattutto il numero dei servizi privati (+2,3%), di imprese manifatturiere (+1,6%) e del settore alberghiero e della ristorazione (+1,1%). Cala leggermente il numero di imprese del commercio (-0,4%). Rispetto all'anno precedente, nei primi sette mesi dell'anno le iscrizioni di imprese, ma anche le cancellazioni aumentano del 10% circa. Nello stesso periodo sono state aperte 50 procedure fallimentari, un numero nettamente superiore al valore dell'anno precedente (34). L'onda di fallimenti dovrebbe aver interessato direttamente nel corso dell'anno direttamente circa 400 posti di lavoro. Non ci sono state comunque ripercussioni sul mercato del lavoro locale.

Mercato del lavoro – frenata la dinamica occupazionale

Nel primo semestre la dinamica occupazionale in Alto Adige continua a tendere verso l'alto, segnando però un graduale rallentamento. Secondo l'ISTAT il numero di occupati cresce nel primo trimestre di +1,1% rispetto all'anno precedente. L'Ufficio osservazione mercato del lavoro rileva per i primi sette mesi dell'anno un aumento di occupati dipendenti di +0,3%. I settori che hanno creato posti di lavoro sono stati soprattutto i settori alberghiero (+2,2%), della sanità e assistenza sociale, altri servizi (rispettivamente +1,5%) ma anche la parte industriale delle attività manifatturiere (+1,0%). Calano invece i posti in edilizia (-3,3%), soprattutto nell'industria edile (-3,9%). Il tasso di disoccupazione ufficiale rilevato dall'ISTAT per il primo trimestre 2012 in Alto Adige è pari al 3,6%. Secondo i dati dell'Ufficio servizio lavoro, il numero delle persone in cerca di lavoro nel 2012 è aumentato del 10% circa, arrivando a una media di 10.000 persone che per la realtà altoatesina sono comunque un numero relativamente alto. Resta costante invece il numero di persone in mobilità, che ora si è attestato sulle 2.200 unità. Anche nel 2012 diverse imprese industriali hanno richiesto preventivamente la cassa integrazione, ma nella maggior parte dei casi i contingenti non sono stati utilizzati. Il numero di ore di cassa integrazione ordinaria effettivamente godute è rimasto ampiamente sotto il livello del 2009, ma è superiore ai valori del 2010 e del 2011.

Inflazione – temporanea tendenza inflazionistica

A luglio 2012 il tasso di inflazione per Bolzano era pari al 4,0%, rispetto al 3,1% a livello nazionale e al 2,4% a livello europeo. Nel corso dell'anno è di nuovo aumentato il distacco tra la dinamica dei prezzi in Alto Adige e quella nel circondario. Le maggiori spinte al rialzo in provincia di Bolzano giungono dalle energie fossili e dai servizi correlati. Effetti inflazionistici arrivano in Alto Adige anche dall'andamento prezzi dei prodotti legati al settore alberghiero e della ristorazione e dalla crescente pressione fiscale (IMU, aumento dell'IVA).

Mercato del credito – più crediti ai privati e meno alle imprese

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, il volume dei crediti concessi in Alto Adige ammontava al 30 maggio 2012 a 21.016,8 milioni di euro (-0,8% rispetto all'anno precedente). I crediti privati evidenziano rispetto all'anno precedente un aumento di +1,1%, mentre i crediti alle imprese calano di -1,7%. Il calo del volume di credito ha interessato in tutti i macro-settori sia le imprese grandi che quelle piccole. I dati comunicati all'IRE dalle tre principali banche locali confermano l'aumento del credito nell'ambito privato e il rallentamento del credito alle imprese. Lo stesso sondaggio ha però anche evidenziato che vengono finanziati soprattutto i progetti a lungo termine (con durata superiore ai 5 anni). Restrittiva invece la disponibilità di credito alle imprese a breve termine.

Commercio con l'estero – luci e ombre

Nel primo trimestre 2012 l'andamento del commercio altoatesino con l'estero è stato molto variegato. Di fronte ad un leggero aumento nell'export (+1,2%), si è registrato un calo nelle importazioni (-7,9%). Lo scambio di merce con il partner commerciale principale, la Germania, è calato sia nelle esportazioni che nelle importazioni. È aumentato invece il volume di affari con l'Austria. Dall'analisi limitata all'export emerge un andamento poco omogeneo. Cresce molto l'esportazione di mezzi di trasporto e componenti (+29,3%), macchinari e apparecchiature meccaniche (+18,7%) e alimentari e bevande (+11,1%). I cali maggiori hanno colpito invece i prodotti chimici e farmaceutici (-67,0%) e i prodotti sintetici e in gomma (-30,8%).

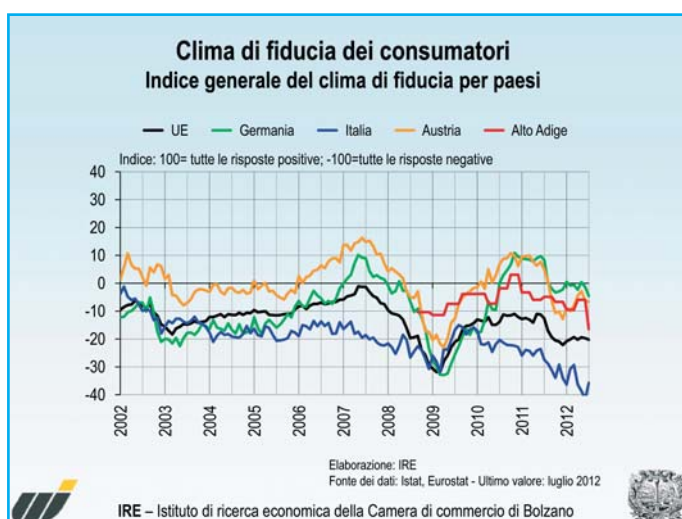
Traffico – cala il traffico interno

Anche i dati sulle entrate e uscite ai caselli autostradali dell'A22 rivelano trend interessanti. Nel primo semestre 2012 cala in modo significativo il traffico interno (-5,9%), sia a causa del calo del traffico leggero (-6,3%), che di quello pesante (-4,5%). Cala anche il traffico al valico del Brennero, seppur in misura minore (-1,0%). Di fronte ad un rallentamento del traffico leggero (-2,0%) si registra un aumento del traffico pesante di transito (+0,9%).

Turismo – i dati sui pernottamenti incutono ottimismo

Secondo i dati sui pernottamenti forniti dall'Istituto provinciale di statistica, la stagione invernale 2011/2012 si è chiusa quasi allo stesso livello dell'anno precedente (-0,1%). Anche l'inizio della stagione estiva è stato positivo. Dati provvisori riferiti ai mesi di maggio e giugno evidenziano un aumento dei pernottamenti pari a +5,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con riferimento all'anno solare ne consegue un aumento dei pernottamenti per il primo semestre 2012 pari a +2,3% rispetto all'anno record 2011. I cali di pernottamenti da parte di ospiti italiani sono stati compensati nella prima parte dell'anno da un andamento positivo di altre categorie, soprattutto di quella tedesca. Va però anche precisato che le cifre sui pernottamenti non bastano per trarre conclusioni sul valore aggiunto prodotto dal settore alberghiero e della ristorazione.

1.3 Il giudizio dei consumatori altoatesini

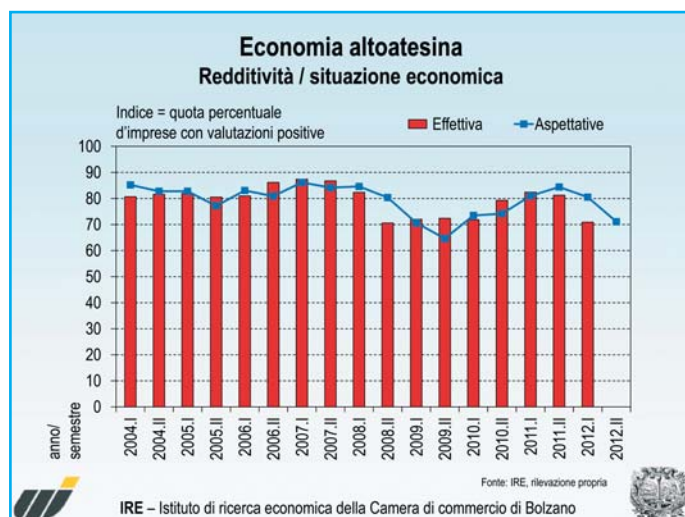


L'IRE fa rilevare dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) il clima di fiducia dei consumatori altoatesini quattro volte all'anno – in gennaio, aprile, luglio e ottobre. I quattro quesiti che contribuiscono a determinare il clima di fiducia dei consumatori riguardano le aspettative relative all'andamento dell'economia altoatesina, alla disoccupazione, alla situazione economica familiare e alla capacità di risparmio privato.

Nel primo semestre il clima di fiducia dei consumatori altoatesini ha mostrato tendenze contrastanti. A gennaio la fiducia era leggermente in calo, ad aprile di nuovo leggermente in ripresa. A luglio si è invece registrato in Alto Adige un netto peggioramento del clima di fiducia dei consumatori che resta però sempre superiore alla media europea e italiana. Le cause del crollo a luglio sono da ricercare secondo l'IRE nell'incertezza generale legata alla crisi finanziaria internazionale, ma anche nella politica dei tagli e nel rapporto poco delicato del Governo Monti con le province e le regioni a statuto speciale.

1.4 Il giudizio delle imprese altoatesine

I dati qui riportati si basano su un sondaggio effettuato dall'IRE a metà 2012 presso 1.650 imprese altoatesine. A inizio agosto sono stati elaborati circa 1.100 questionari.



Per quanto concerne l'andamento nel primo semestre 2012, le imprese altoatesine segnalano un leggero calo del volume d'affari, dovuto soprattutto a un rallentamento della domanda sul mercato italiano. Chi è riuscito a cogliere gli impulsi positivi di crescita dei mercati esteri ha potuto compensare meglio tale situazione. Secondo quanto dichiarato dalle aziende, sono peggiorati anche i costi.

Ciò ha influito negativamente sulla redditività delle imprese altoatesine. Nonostante tutte queste difficoltà, il 71% delle aziende altoatesine è riuscito a chiudere il primo semestre 2012 in positivo. Il 16% delle imprese intervistate giudica "buoni" i propri ricavi e il 55% "soddisfacenti".

I redditi divisi per settori evidenziano nel primo semestre andamenti abbastanza diversificati. Un andamento prevalentemente positivo viene segnalato dalla cooperative agricole (indice: 98), dai servizi (79), dal settore alberghiero e della ristorazione (74), dai trasporti (74) e dal commercio al dettaglio (72). Più negativo invece l'andamento per il settore manifatturiero (64), il commercio all'ingrosso (58), il commercio di veicoli (58) e l'edilizia (57).

Altrettanto differenziato appare il quadro dei singoli 43 comparti (vedi allegato II). In 17 comparti oltre il 75% delle imprese ha realizzato ricavi positivi. In 20 comparti la quota delle imprese con una redditività positiva oscilla tra il 50 e il 75%. In 6 comparti la maggioranza delle imprese ha chiuso il primo semestre 2012 in rosso. Si tratta dei comparti di produzione di articoli sportivi e per il tempo libero, stampa e grafica, commercio di materiali edili, mobili e arredamento, nonché bar e caffè.

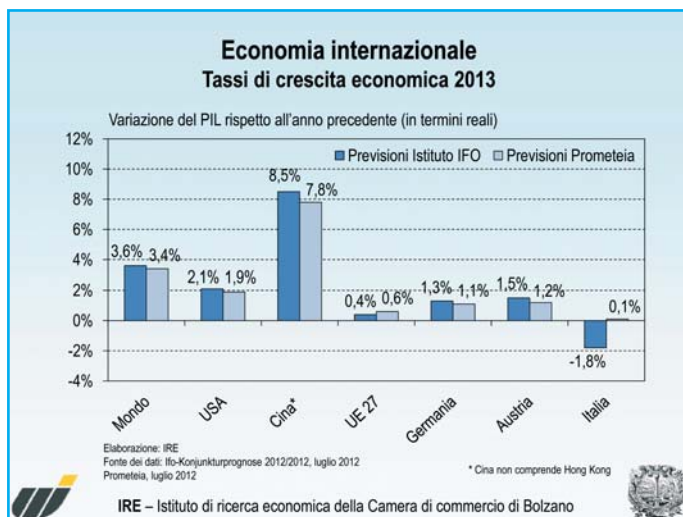


Alla domanda su quali eventi abbiano caratterizzato maggiormente il primo semestre del 2012 dal punto di vista economico, è stato indicato innanzitutto il contesto internazionale incerto a causa della crisi finanziaria. Sono stati messi in primo piano oneri fiscali, burocratici e legislativi. Una risposta sempre frequente è la preoccupazione per la domanda rallentata ovvero per la carenza di ordini.

Nel primo semestre le imprese hanno invece percepito meno il peso dei costi di produzione in aumento. Oltre alla crescente pressione esercitata da concorrenza e prezzi, le imprese indicano ancora problemi di finanziamento quali mancanza di liquidità, morale di pagamento e difficoltà negli incassi.

Parte II Previsioni per il secondo semestre 2012

2.1 Il quadro economico internazionale e nazionale

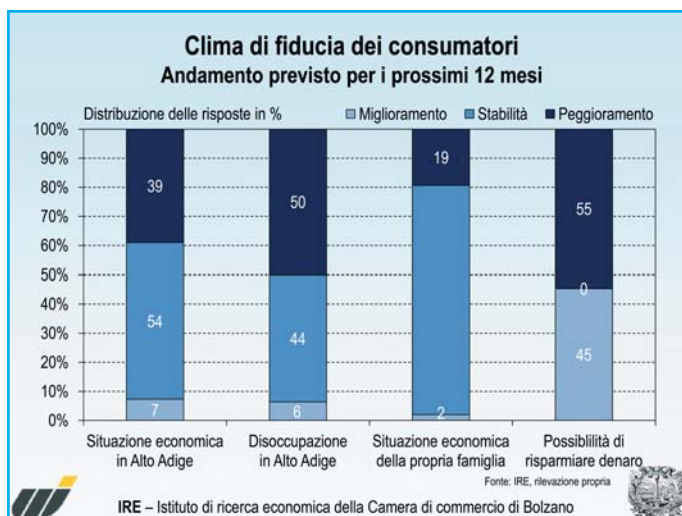


Quest'anno l'economia mondiale crescerà poco più del 3%. I paesi emergenti asiatici e latino-americani resteranno il motore trainante della crescita economica mondiale, ma anche l'economia statunitense dovrebbe salire (+2,0%). Diversa la situazione in Europa. Nel 2012 l'UE27 cadrà in leggera recessione. Perfino i paesi che nel 2011 avevano dato impulsi positivi di crescita (Germania, Austria) registreranno nel 2012 solamente una crescita modesta. L'Italia attraverserà invece una fase di recessione con un -2,2%.

L'andamento congiunturale europeo sarà rallentato soprattutto dalle vaste misure di consolidamento deliberate dai paesi con gravi problemi di indebitamento. Il peso che grava sulle famiglie attenuerà i consumi, mentre alle imprese verrà a mancare una parte della domanda pubblica. Inoltre, la persistente prudenza delle banche rende più difficile l'accesso al credito, con ripercussioni sulla dinamica degli investimenti. La politica monetaria delle banche centrali continuerà a essere indirizzata all'espansione. Le condizioni di finanziamento per potenziali investitori saranno pertanto ancora estremamente favorevoli. A causa del rallentamento della domanda e del basso utilizzo della capacità produttiva delle aziende, la situazione sul mercato del lavoro peggiorerà. Sui mercati delle materie prime non dovrebbero esserci impennate particolari dei prezzi. L'euro dovrebbe restare debole per il resto dell'anno.

Le previsioni dell'Istituto Ifo per il 2012 si basano su un prezzo medio del petrolio greggio stimato in 105,4 dollari statunitensi e su un cambio medio di 1,25 dollari statunitensi per un euro. Con questi presupposti l'inflazione dovrebbe attenuarsi nell'Eurozona di circa mezzo punto percentuale su media annua, fino a scendere al 2,2%.

2.2 Le previsioni dei consumatori altoatesini

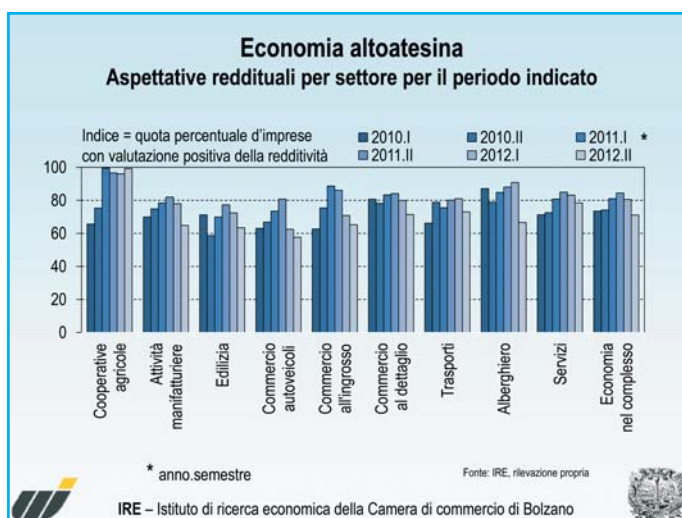


Rispetto al sondaggio precedente, in luglio sono peggiorati in Alto Adige tutti e quattro gli indici rilevati ai fini del calcolo del clima di fiducia dei consumatori. I cali maggiori si registrano per gli indici che rappresentano il quadro economico, ovvero nelle previsioni sull'andamento economico atteso per il proprio paese e sullo sviluppo della disoccupazione nei prossimi dodici mesi. Sono invece scesi in misura più lieve gli indici riferiti alla situazione personale.

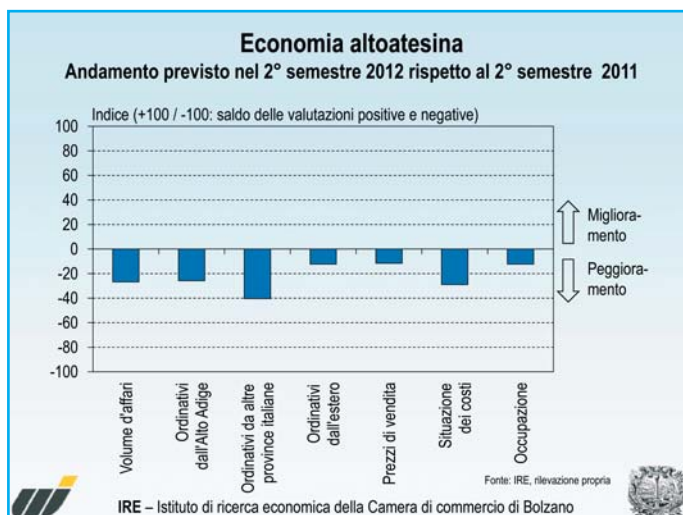
Si tratta in particolare delle previsioni sulla situazione finanziaria della propria famiglia e sulle possibilità di risparmio nei prossimi dodici mesi. Relativamente alla situazione personale, il consumatore altoatesino è dunque sostanzialmente fiducioso di riuscire a superare l'attuale momento difficile.

2.3 Le previsioni delle imprese altoatesine

Le aspettative delle imprese altoatesine per il secondo semestre 2012 sono caratterizzate da una crescente prudenza. Il calo dell'indice di fiducia è comunque molto meno marcato di quello registratosi nel 2009. Non pare comunque che gli effetti della crisi finanziaria possano essere superati a breve. La crescita media nel 2012 di importanti economie e partner commerciali come la Germania e l'Austria (di circa mezzo punto percentuale) e la previsione di recessione per l'Italia (si prevede un -2,2%) fanno supporre che gli impulsi per l'andamento congiunturale altoatesino, provenienti "dall'esterno", saranno modesti per tutto il 2012.



Questa potrebbe essere una delle cause per l'ulteriore calo delle aspettative reddituali delle imprese altoatesine. Per la seconda metà del 2012 il 71% delle imprese intervistate si attende redditi positivi: il 13% "buoni" e il 58% "soddisfacenti". La quota di imprese che prevede redditi negativi si aggira attorno al 29%. Il calo delle aspettative reddituali non interessa solo l'economia in generale, bensì anche in modo differenziato otto settori su nove.

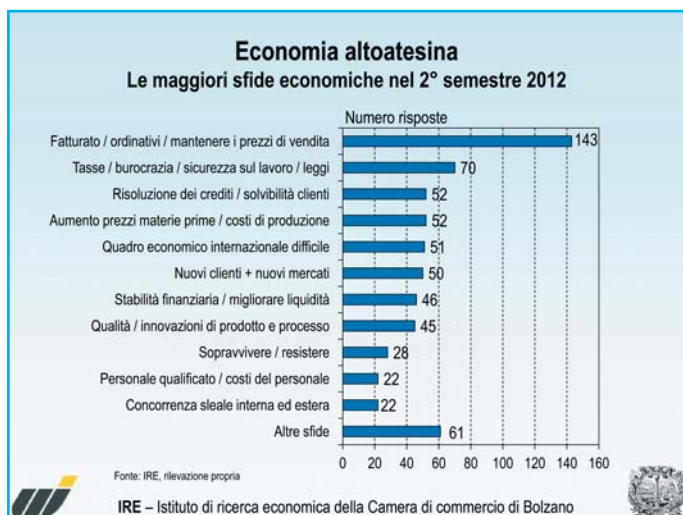


Oltre che dalle aspettative reddituali, l'indebolimento del quadro congiunturale è confermato anche da altri indici. Anche gli indici sull'andamento del fatturato, sugli ordinativi, sui prezzi di vendita, sui costi e sull'occupazione vanno in questa direzione.

La fiducia risulta particolarmente alta tra le cooperative agricole, che prevedono un andamento positivo dei prezzi al produttore nel secondo semestre 2012 (indice 99).

Anche le aspettative dei servizi (78) sono alte. Nella media complessiva si muovono i trasporti (73) e il commercio al dettaglio, mentre risulta attenuata la fiducia nel settore alberghiero e di ristorazione (67), nel commercio all'ingrosso, nel settore manifatturiero (65), in edilizia (63) e nel commercio di veicoli (58).

Per quanto riguarda i 43 comparti analizzati (vedasi allegato II) la situazione è la seguente: in 15 di essi oltre il 75% delle imprese si aspetta redditi positivi. In 23 la quota di imprese con aspettative positive oscilla tra il 50 e il 75%. In 5 comparti la maggioranza delle imprese prevede delle perdite per la seconda metà dell'anno 2012. In tre casi si tratta di settori legati direttamente all'andamento congiunturale in edilizia: estrazione di materiali edili, commercio di materiali edili e settore immobiliare. Ma anche i settori "stampa e grafica" e "mobili e arredamento" pensano che la situazione difficile proseguirà.

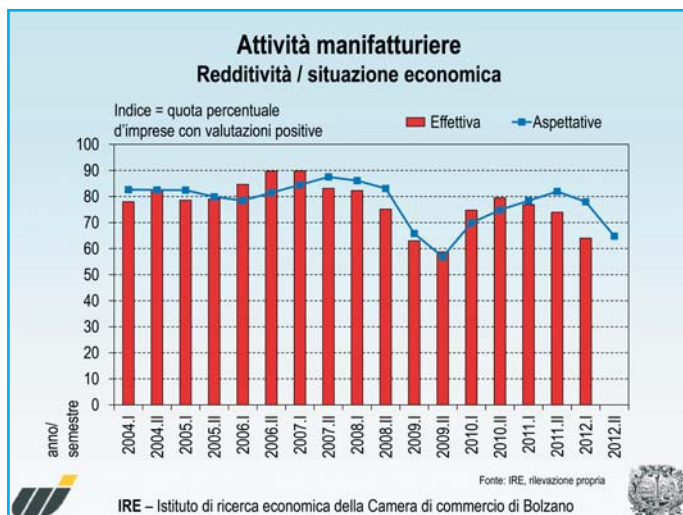


Che si parli di fatturato, ordinativi o prezzi di vendita: la sfida per le imprese è al momento “mantenere il livello attuale”. Non si tratta di una sfida semplice, dato che gli ordinativi e i prezzi di vendita – e quindi i fattori determinanti per il fatturato – stanno subendo una forte pressione. Al secondo posto seguono, analogamente a quanto succede nell’osservazione del periodo appena trascorso, le condizioni garantite dallo stato. Le imprese ritengono che la crescente pressione fiscale, le novità legislative e la burocrazia esagerata

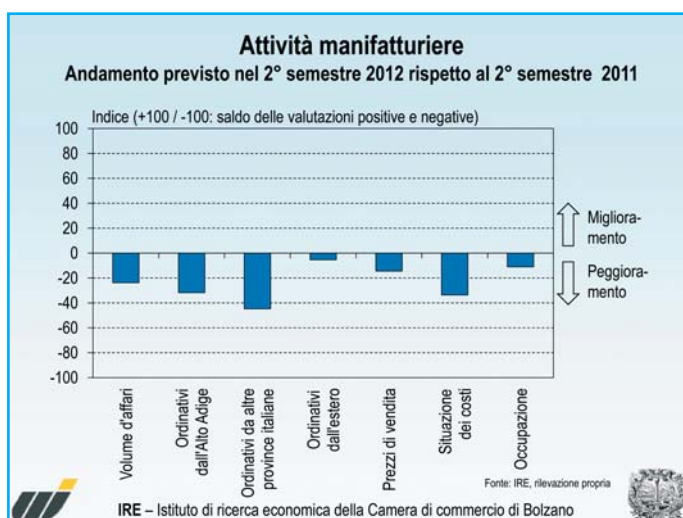
incidano pesantemente sulla loro attività economica. Seguono poi temi inerenti all’incasso dei crediti e alla liquidità, oltre alla preoccupazione per i costi di produzione in aumento o alla necessità di cercare nuovi clienti e mercati.

2.4 I settori in sintesi

Settore manifatturiero – speranza riposta negli ordinativi dall'estero



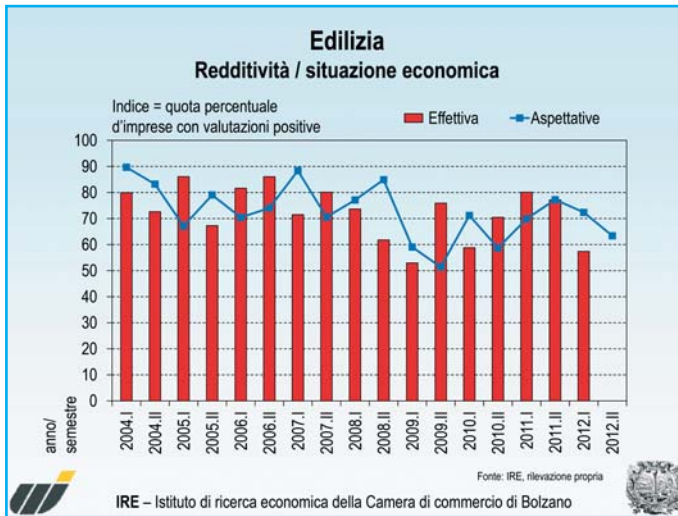
Questo settore include sia imprese industriali che operano a livello internazionale, sia imprese artigiane prevalentemente attive in ambito locale. A causa del forte orientamento verso mercati extraprovinciali, questo settore è fisiologicamente molto esposto alle fluttuazioni congiunturali. Nel settore manifatturiero le aspettative reddituali calano leggermente per la seconda volta, senza scendere però ai livelli del 2009, l'anno della crisi. L'aspetto positivo è che le imprese prevedono una fase di stabilità per gli ordinativi provenienti dall'estero.



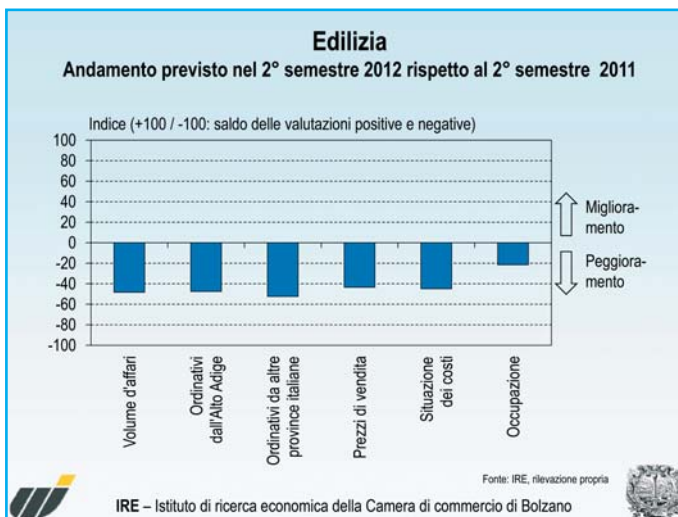
Dovrebbero invece calare gli ordinativi in arrivo dal mercato altoatesino e da quello nazionale. Per i prezzi di vendita le imprese stimano un andamento stabile o in leggero calo, mentre dovrebbe peggiorare l'andamento dei costi. Anche l'occupazione dovrebbe calare. La fiducia complessiva per il secondo semestre 2012 resta positiva nei comparti "alimentari", "tessili e abbigliamento", "chimica e materie plastiche" e "lavorazione di metalli".

Più attenuata la fiducia nei comparti "legno e mobili", "macchinari e impianti" e "produzione di articoli sportivi e per il tempo libero". Particolarmente negativo il clima nel settore "stampa e grafica".

Edilizia – a breve non si prevede nessun miglioramento

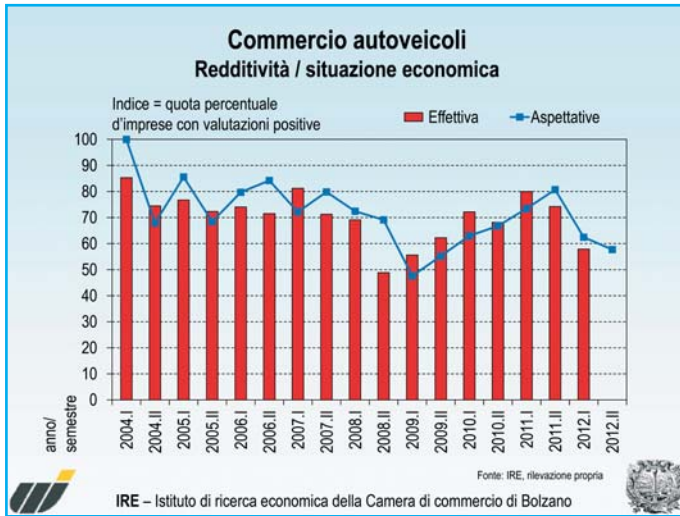


Come il settore manifatturiero, anche l'edilizia comprende sia imprese industriali di dimensioni maggiori che un alto numero di piccole imprese artigiane. A differenza delle aziende manifatturiere, le imprese edili sono molto più legate al territorio (oltre il 90% del fatturato viene prodotto sul mercato altoatesino). Le aspettative risultano abbastanza negative per quanto concerne gli ordinativi. Si attende un calo non solo sul mercato italiano, bensì anche sull'importante mercato altoatesino.

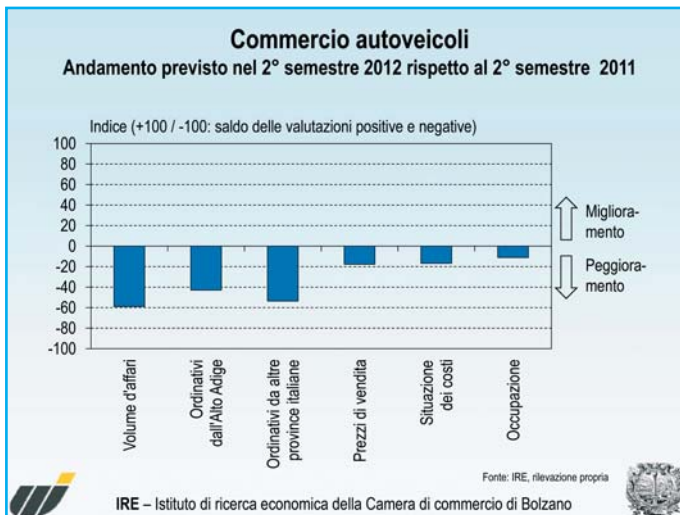


Tutto ciò dovrebbe ripercuotersi negativamente sul volume d'affari. I prezzi di vendita leggermente in calo, combinati con i costi in aumento, dovrebbero far peggiorare ulteriormente i ricavi. Proseguirà anche la tendenza a razionalizzare il personale. Di conseguenza, anche nel secondo semestre 2012 dovrebbe scendere il livello occupazionale in edilizia. Che si tratti di ingegneria civile, costruzioni o installazioni di impianti e completamento di edifici: il clima di fiducia è attenuato in tutti i tre settori, ma prevalgono ovunque e comunque le imprese convinte di poter chiudere il secondo semestre in positivo.

Commercio di autoveicoli – un settore dall’andamento congiunturale problematico



Il settore include, oltre al classico commercio di veicoli, anche le officine e i distributori. Dal punto di vista delle aspettative reddituali, il commercio di autoveicoli resta il settore problematico dell'economia altoatesina. Ciò era emerso già dall'ultimo sondaggio dell'IRE. Dopo una lunga fase di ripresa, negli ultimi due sondaggi le aspettative reddituali sono sensibilmente peggiorate.

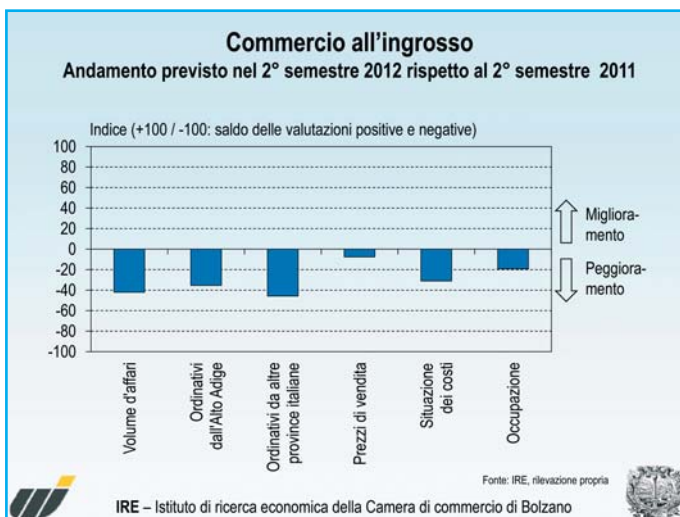


Le imprese prevedono per il secondo semestre un andamento rallentato degli ordinativi su entrambi i mercati (Alto Adige e Italia), con rispettive ripercussioni sul volume d'affari. Dopo lungo tempo è previsto un andamento negativo per i prezzi di vendita, mentre i costi e l'occupazione dovrebbero restare relativamente stabili.

Commercio all'ingrosso – prezzi di vendita fondamentalmente stabili, in calo il volume d'affari



Continua il leggero calo delle aspettative reddituali nel commercio all'ingrosso. Anche in questo settore si prevede un tendenziale peggioramento degli ordinativi, sia sul mercato altoatesino che su quello italiano. Ciò si ripercuoterà anche sul volume d'affari. La situazione costi dovrebbe svilupparsi a sfavore delle imprese, mentre dovrebbero restare relativamente stabili sia i prezzi di vendita che l'occupazione.

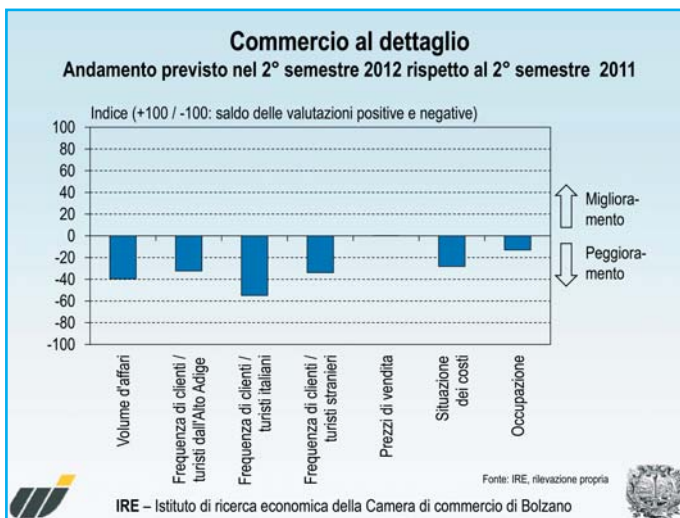


Dall'analisi per comparti risulta che il clima di fiducia è relativamente buono nei settori "alimentari e bevande", "tessili e abbigliamento", "arredamento e articoli casalinghi" nonché per gli intermediari del commercio, mentre è più contenuto nei settori "macchinari e attrezzature", "articoli per lo svago e il tempo libero" e "prodotti farmaceutici e chimici". Il settore più in crisi è il commercio di materiali edili, dove due terzi delle imprese intervistate prevede redditi negativi.

Commercio al dettaglio – aspettative reddituali nella media

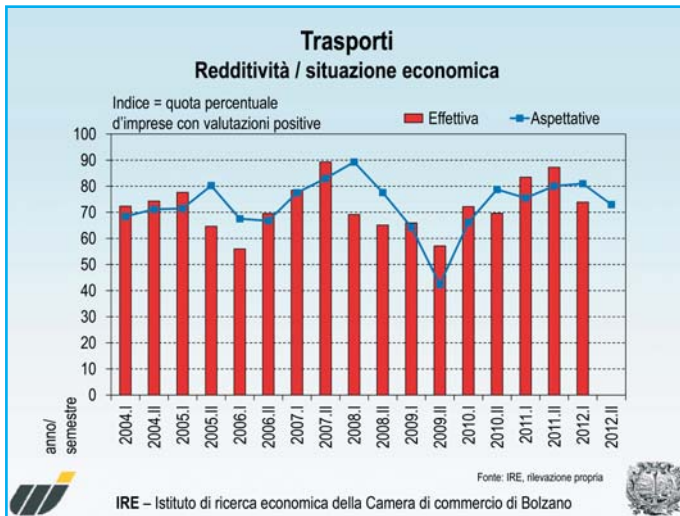


Per la seconda volta di seguito scendono, da un livello alto, le aspettative reddituali delle imprese nel commercio al dettaglio. Per il secondo semestre 2012 il 71% dei commercianti al dettaglio intervistati prevede comunque redditi positivi. Tale quota corrisponde esattamente alla media complessiva dell'economia altoatesina. Come in altri settori preoccupa molto il calo della frequenza di clienti e ospiti. Conseguentemente si prevede pertanto un calo del volume d'affari. I prezzi di vendita dovrebbero restare stabili

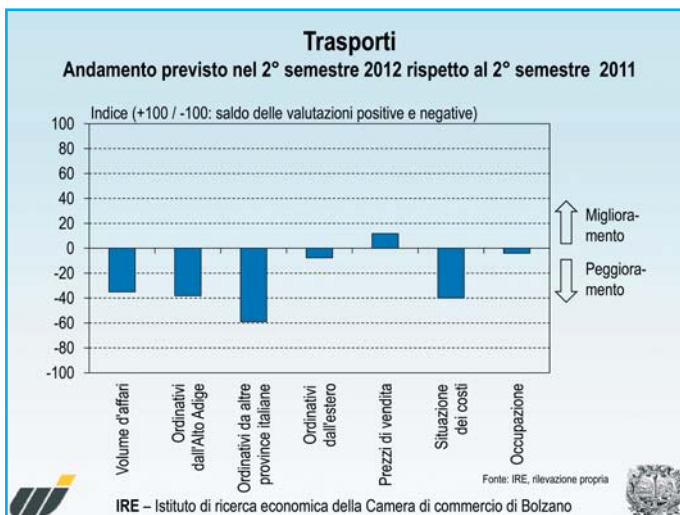


I prezzi di vendita dovrebbero restare stabili. Il livello occupazionale si arresterà probabilmente sul livello attuale. Relativamente alta resta la fiducia nei comparti "discount, supermercati e minimercati", "alimentari e bevande", "tessili e abbigliamento", "articoli per svago e tempo libero", "cosmetici e prodotti farmaceutici". Risulta invece più attenuato il clima nel commercio ambulante. Nel secondo semestre del 2012, il settore che registrerà l'andamento congiunturale più preoccupante sarà l'"arredamento e mobili".

Trasporti – fiducioso il trasporto persone, più contenuto il trasporto merci



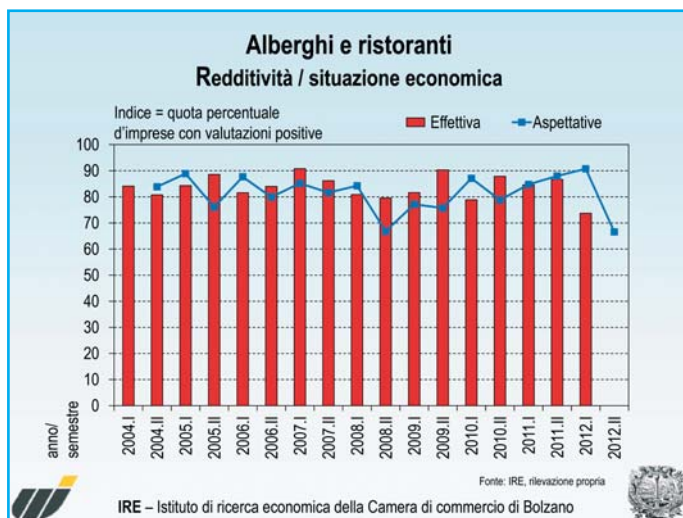
Il settore viene suddiviso in trasporto merci e trasporto di persone. Nei trasporti si nota un ulteriore lieve crollo della fiducia, dovuto quasi esclusivamente al trasporto merci, dove le aspettative reddituali continuano a scendere (indice: 59). In particolare preoccupa l'andamento degli ordinativi sul mercato altoatesino e quello italiano, mentre si attendono impulsi positivi dall'estero. Ciò non basterà però per mantenere il volume d'affari ai livelli dell'anno precedente. La pressione sui prezzi di vendita aumenterà. I costi dovrebbero salire solo lievemente e l'occupazione restare ai livelli attuali.



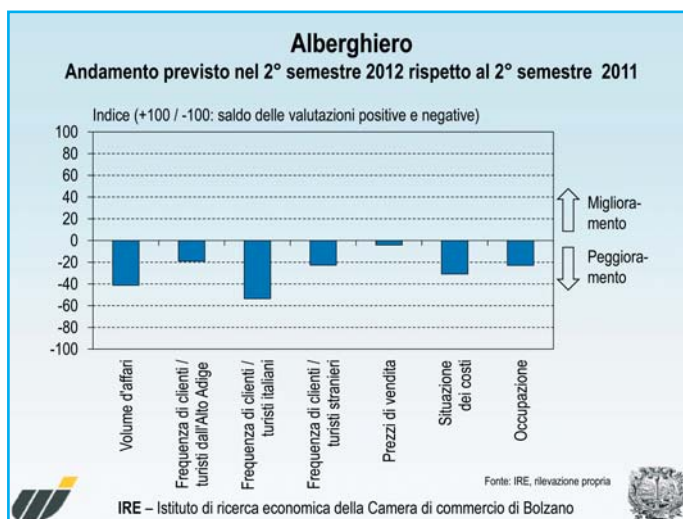
Il clima è molto più positivo nel trasporto di persone (inclusi gli impianti di risalita). Le aspettative reddituali, già alte, registrano solamente un leggero calo (indice: 90). Anche in questo comparto si prevede però tendenzialmente un andamento rallentato degli ordinativi e un peggioramento dei costi. Le imprese intravedono comunque un margine nel rialzo dei prezzi di vendita. Sia il comparto del trasporto merci che quello del trasporto persone pensano di poter mantenere l'attuale livello di occupazione.

Alberghiero e ristorazione – uno sguardo molto prudente al futuro

Questo settore include il comparto alberghiero, i ristoranti e i bar & caffè.



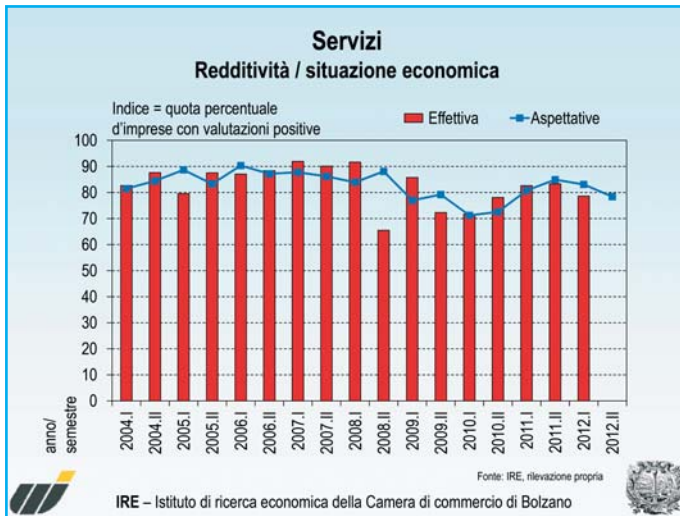
Il settore alberghiero prevede per il secondo semestre 2012 una minore frequenza di ospiti. Ciò vale sia per gli stranieri che soprattutto per i turisti italiani. Ne dovrebbe quindi risentire anche il volume d'affari. Le imprese temono inoltre uno sviluppo sfavorevole dei costi. D'altra parte si cercherà di mantenere il livello attuale dei prezzi di vendita. Si prevede anche di razionalizzare il personale. Le aspettative reddituali sono in ogni caso sensibilmente calate.



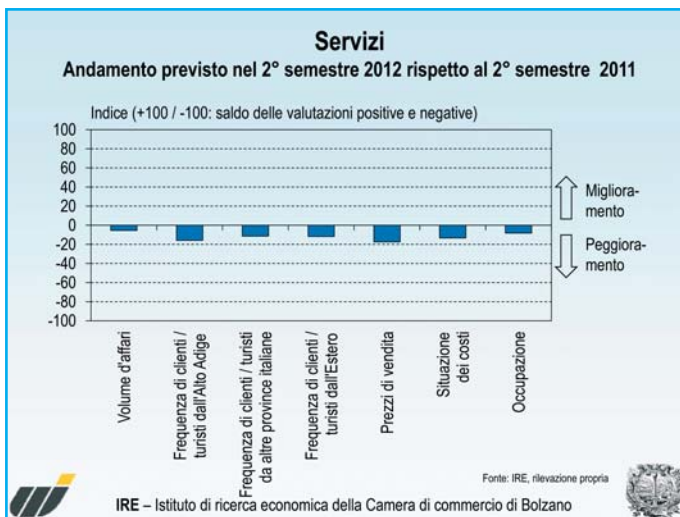
I ristoratori prevedono gli stessi sviluppi del settore alberghiero, seppure in misura minore. L'aspetto positivo è la maggiore frequenza stimata di turisti provenienti dall'estero.

Le stime più contenute arrivano dai gestori di bar & caffè. Solo la metà circa degli intervistati prevede ricavi positivi per il secondo semestre. Preoccupa soprattutto la minore disponibilità di spesa degli ospiti italiani e stranieri. I gestori dei bar non intravedono margini per eventuali rialzi di prezzo, nonostante i costi continuino a crescere.

Servizi – attualmente la colonna portante dell’andamento congiunturale

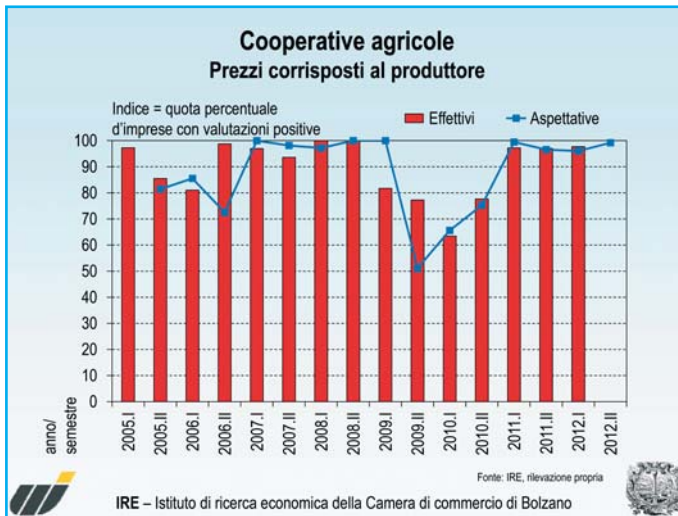


Di fronte ad uno scenario in cui tutti i settori economici altoatesini – a parte le cooperative agricole - riducono le proprie aspettative, i servizi si mantengono su livelli elevati. La fiducia resta molto alta, registrando solamente un leggerissimo calo. Anche in questo settore scendono però tutti gli indici principali, gli indici degli ordinativi un po' meno dei prezzi di vendita.

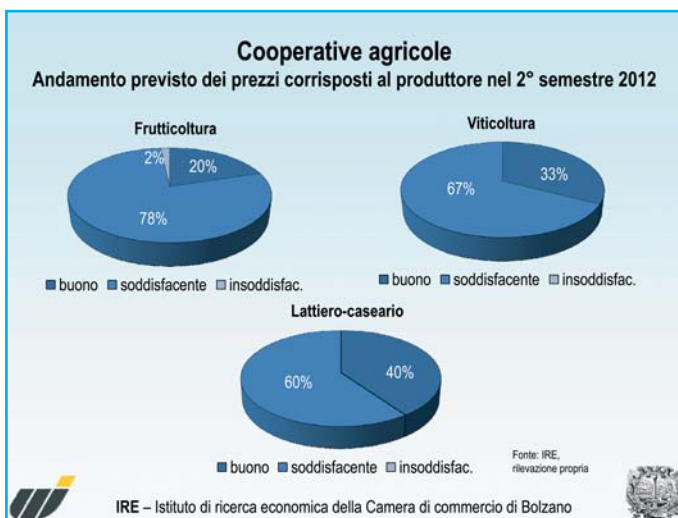


Il settore dei servizi perderà inoltre probabilmente il proprio ruolo di motore dell'occupazione. In cinque comparti su sei resta comunque alta la fiducia di poter chiudere il secondo semestre 2012 in positivo. Particolarmente fiduciosi risultano i comparti "servizi finanziari e assicurativi", i "servizi rivolti alle imprese" e i "servizi rivolti alle persone" nonché i comparti "informatica" e "editoria e comunicazione". La fiducia resta bassa solamente nel comparto immobiliare.

Cooperative agricole – clima molto positivo



Le cooperative agricole sono la vera sorpresa di questo barometro dell'economia. Si attendono un secondo semestre 2012 molto positivo, con impulsi importanti sia dal mercato altoatesino che dall'estero.



Solamente per quanto concerne il mercato italiano vige un po' più di prudenza. I costi e l'occupazione dovrebbero restare al livello attuale. Il settore più fiducioso è quello lattiero-caseario, seguito dalla viticoltura e quindi dalla frutticoltura.

Nel settore frutticolo si prevede un raccolto minore, anche se è previsto un raccolto record in Polonia. Nei paesi UE-27 il raccolto dovrebbe ridursi circa del 9% rispetto all'anno precedente (fonte: Prognosfruit). Per l'Alto Adige si prevede un calo del raccolto del 15%. Le minori giacenze residuali nei magazzini dovrebbero permettere un buon avvio della stagione di commercializzazione 2012/2013 e sostenere i prezzi di vendita. Complessivamente, il 20% delle cooperative frutticole intervistate prevede di poter garantire prezzi "buoni" ai produttori, il 78% "soddisfacenti" e il 2% "insoddisfacenti".

Per il settore vinicolo gli esperti prevedono un raccolto normale. Le condizioni dell'uva sono attualmente buone e non si sono rilevati particolari danni da grandine. A differenza dell'anno precedente, la vendemmia dovrebbe avvenire nel periodo tradizionale. Le quantità dovrebbero corrispondere a quelle della vendemmia precedente, con un calo massimo del 5%. Sono ottimi presupposti per l'andamento dei prezzi. Pertanto anche le cantine sono fiduciose: un terzo delle cantine intervistate stima di poter garantire ai propri soci prezzi "buoni", mentre due terzi di esse prevedono prezzi "soddisfacenti".

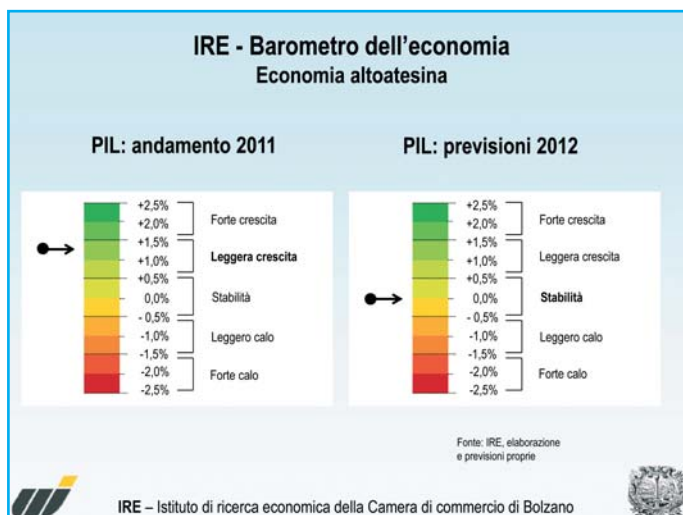
Il comparto più fiducioso è il settore lattiero-caseario: grazie agli ordinativi provenienti da tutti i tre mercati serviti (con qualche eccezione per il mercato italiano) si dovrebbe riuscire ad aumentare il volume d'affari. Resta comunque alta la preoccupazione per i costi in aumento. In questo settore si intravede un maggiore margine per un rialzo dei prezzi di vendita. Il 40% dei caseifici e delle latterie intervistate ritiene di poter erogare ai propri soci nel secondo semestre prezzi "buoni", il 60% "soddisfacenti".

2.5 PIL – previsioni 2012

Il PIL rispecchia l'andamento complessivo dell'economia. Le previsioni dell'IRE sulla crescita economica nascono da un'analisi complessiva di dati quantitativi e stime qualitative. I settori ad andamento positivo e quelli problematici spesso si compensano. Va inoltre tenuto presente che la previsione del tasso di crescita del PIL si riferisce all'andamento dell'intero anno e non di singoli mesi. Mesi meno buoni vengono così compensati da mesi ad andamento più positivo. Il PIL descrive inoltre l'andamento del valore aggiunto, che potrebbe salire anche in presenza di cali di fatturato e occupati, se ad esempio si riducono i costi delle forniture o si aumenta la produttività.

Ciò premesso, si riportano di seguito i principali fattori considerati nell'elaborazione delle previsioni per il PIL del 2012.

La notizia positiva è che l'economia mondiale continuerà a crescere anche nel 2012. Secondo quanto indicato dall'Ifo, la crescita dovrebbe attestarsi su +3,2%. Le forze trainanti saranno in primo luogo l'Asia e l'America Latina. Nel 2012 l'Eurozona cadrà in leggera recessione (-0,6%). Rallentano anche i paesi che negli ultimi anni hanno trainato la crescita, ovvero la Germania (+0,7%) e l'Austria (+0,6%). Per l'Italia è prevista una fase di recessione: l'economia dovrebbe calare nel 2012 di -2,2%. Persiste l'incertezza dovuta a vari fattori, quali la crisi debitoria in Europa o lo spread tra titoli di stato dei paesi colpiti dalla crisi. Gli sforzi di consolidamento di questi paesi continueranno nel medio periodo, indebolendo la domanda interna. I rischi di solvibilità nel settore bancario e le turbolenze sui mercati delle materie prime rendono insicure sia le imprese che i consumatori, come dimostrato anche dai rispettivi sondaggi. Dall'altro lato le borse stanno tendendo dall'inizio dell'anno di nuovo verso l'alto e l'euro debole favorisce le esportazioni in paesi al di fuori dell'unione monetaria. Il clima di fiducia presso le imprese altoatesine è sempre prevalentemente buono: sette imprese su dieci prevedono di chiudere il secondo semestre 2012 in positivo. Ciò nonostante l'indice di fiducia è calato non solo per l'economia in generale, ma anche in otto su nove settori dell'economia altoatesina.



Secondo la stima dell'IRE, nel 2012 l'indebolimento della dinamica congiunturale a livello europeo interesserà lentamente anche l'Alto Adige. I fattori interni di stabilizzazione perderanno forza a causa dei tagli al bilancio provinciale. Altri dati fondamentali (occupazione, pernottamenti turistici) evidenziano però che l'economia altoatesina è in buona salute.

Nel complesso, le informazioni disponibili indicano per l'economia altoatesina un "soft landing", ovvero un rallentamento graduale della dinamica congiunturale senza crolli drastici. Secondo i dati a tutt'oggi disponibili, il 2012 dovrebbe essere per l'economia altoatesina un anno di stasi.

L'elenco che segue riporta le più importanti considerazioni di cui si è tenuto conto nelle previsioni del PIL dell'economia altoatesina per il 2012.

Fattori che favoriranno la congiuntura dell'economia altoatesina:

- l'andamento congiunturale dinamico di alcuni paesi emergenti in Asia e America Latina e la ripresa del mercato giapponese;
- la leggera ripresa dei cambi nelle borse internazionali dall'inizio dell'anno;
- l'euro attualmente debole rispetto alle principali valute internazionali (compreso il dollaro statunitense), condizione favorevole per esportazioni in paesi esterni all'Eurozona;
- un'inversione di tendenza nel clima di fiducia dei consumatori in Italia, partendo da un livello basso;
- i tassi di interesse tuttora bassi e quindi condizioni finanziarie favorevoli per gli investitori;
- il tasso ufficiale di disoccupazione in Alto Adige sempre inferiore al livello fisiologico;
- la convinzione comune alla maggioranza delle imprese altoatesine (71%), di poter raggiungere ricavi positivi nel secondo semestre 2012;
- condizioni buone per la commercializzazione di prodotti agricoli altoatesini;
- la proroga da parte dello Stato delle agevolazioni fiscali per risanamenti per l'intero 2012;
- un andamento soddisfacente dei pernottamenti nel primo semestre, combinato con l'immutata voglia di viaggiare di categorie importanti di ospiti, quali i turisti tedeschi;
- la disponibilità degli istituti di credito altoatesini di finanziare investimenti a lungo termine (con durata superiore a 5 anni).

Condizioni strutturali favorevoli per l'economia altoatesina:

- la struttura diversificata dell'economia altoatesina, sia per quanto concerne i settori di attività che le dimensioni aziendali;
- un mercato del lavoro solido da decenni;
- l'elevata interrelazione tra i settori economici altoatesini;
- il settore bancario altoatesino relativamente solido;
- l'alto livello di consumo in Alto Adige, sostenuto dal turismo;
- l'orientamento dell'economia altoatesina a prodotti di nicchia e di qualità.

Fattori che frenano la congiuntura dell'economia altoatesina:

- la prevedibile incertezza sui mercati finanziari legata alla crisi debitoria in Europa che si manifesta con uno spread dei tassi di rischio per i titoli di stato;
- le manovre rigide dei governi ad alto indebitamento che attenuano la domanda interna nei rispettivi paesi;

- il persistere di tensioni nella zona araba (ad es. in Siria) e il rispettivo pericolo per il rifornimento di materie prime su scala mondiale;
- un ipotetico scaricamento dei costi di produzione sui prezzi al consumo;
- la mancanza di riforme per una nuova regolamentazione dei mercati finanziari internazionali, nel senso di una maggiore trasparenza e stabilità;
- rispetto al 2011, minori impulsi di crescita dal contesto europeo (in particolare da Germania e Austria), in combinazione con la recessione economica a livello nazionale;
- la maggioranza instabile dell'attuale Governo italiano;
- la dinamica occupazionale in calo sul mercato del lavoro altoatesino, in combinazione con un aumento del numero di persone in cerca di lavoro o in mobilità e un calo dell'offerta di lavoro;
- i tagli al bilancio provinciale richiesti da Roma e di conseguenza minori impulsi congiunturali all'economia locale;
- maggiori oneri fiscali per imprese e consumatori, in particolare per l'introduzione dell'IMU e l'aumento dell'IVA;
- l'attuale tasso di inflazione alto per Bolzano (circa il 4%) con ripercussioni sulla forza di acquisto dei consumatori;
- il livello molto basso di fiducia dei consumatori altoatesini a luglio;
- le aspettative reddituali in calo in otto settori su nove dell'economia altoatesina, seppur partendo da un livello alto;
- il persistere di una situazione difficile nell'edilizia locale, in combinazione con un'alta pressione dalla concorrenza e sui prezzi;
- l'ipotetica mancanza di ospiti italiani come conseguenza indiretta dei tagli effettuati a livello nazionale e di un minore potere d'acquisto di molte famiglie italiane.

Condizioni strutturali sfavorevoli per l'economia altoatesina:

- la dotazione insufficiente di capitale di molte imprese, soprattutto in alcuni comparti;
- numero elevato di aziende con carenze di organizzazione, fatturazione, pianificazione finanziaria e liquidità;
- molti "cantieri aperti" in politica economica, ad esempio per quanto concerne il sostegno più mirato all'economia o il finanziamento del marketing del turismo, l'urbanistica ovv. il LEROP;
- l'attuale fase di chiusura del governo italiano verso le province e le regioni a statuto speciale.

Allegato I

Dati quadro economia 08.08.2012	Valore annuale					Valore parziale			
	Assoluto			Variazione		Assoluto		Variazione	
	2009	2010	2011	2010	2011	2011	2012	2011	2012
PIL (prodotto interno lordo)	Valore annuale			Valore annuale		Valore annuale		Valore annuale	
PIL in termini nominali - mln. €, a prezzi correnti ⁽¹²⁾	17.269,0								
PIL in termini reali - mln. €, anno base 2000 ⁽¹²⁾	13.630,6			-0,5 / +0,5	+1,0 / +1,5			0,0 / +0,5	
Occupati - persone in migliaia ⁽¹⁾	Media annuale			Media annuale		Situazione 1° trimestre		Situazione 1° trimestre	
Uomini	135,212	136,198	135,539	0,7%	-0,5%	136,029	137,870	1,6%	1,4%
Donne	102,041	104,151	104,868	2,1%	0,7%	107,295	108,124	4,3%	0,8%
Totale	237,253	240,349	240,407	1,3%	0,0%	243,324	245,994	2,8%	1,1%
Persone in cerca di occupaz. - in migliaia ⁽¹⁾	Media annuale			Media annuale		Situazione 1° trimestre		Situazione 1° trimestre	
Uomini	3,424	3,250	4,187	-5,1%	28,8%	4,447	5,060	15,1%	13,8%
Donne	3,555	3,465	4,128	-2,5%	19,2%	3,089	4,150	-44,1%	34,3%
Totale	6,979	6,715	8,316	-3,8%	23,8%	7,536	9,210	-19,8%	22,2%
Tasso di disoccupaz. - % ⁽¹⁾	Media annuale					Situazione 1° trimestre			
Uomini	2,5	2,3	3,0			3,2	3,5		
Donne	3,4	3,2	3,8			2,8	3,7		
Totale	2,9	2,7	3,3			3,0	3,6		
Occupati dipendenti - numero di rapporti di lavoro ⁽²⁾	Media annuale			Media annuale		Media gen. - luglio		Media gen. - luglio	
Agricoltura	7.295	7.405	7.734	1,5%	4,4%	6.259	6.152	3,9%	-1,7%
Attività manifatturiere - industria	22.364	22.456	22.966	0,4%	2,3%	22.801	23.017	2,5%	1,0%
Attività manifatturiere - artigianato	7.264	7.265	7.381	0,0%	1,6%	7.340	7.336	2,0%	-0,1%
Edilizia - industria	7.983	7.919	7.677	-0,8%	-3,1%	7.702	7.403	-2,1%	-3,9%
Edilizia - artigianato	8.694	8.547	8.408	-1,7%	-1,6%	8.333	8.097	-1,2%	-2,8%
Commercio	26.864	27.169	27.738	1,1%	2,1%	27.631	27.827	2,2%	0,7%
Settore alberghiero	20.573	21.059	21.269	2,4%	1,0%	21.467	21.947	0,7%	2,2%
Pubblica Amministrazione	17.945	17.919	17.835	-0,1%	-0,5%	17.850	17.735	-0,3%	-0,6%
Istruzione	17.834	17.899	17.986	0,4%	0,5%	18.113	18.042	0,9%	-0,4%
Sanità e assistenza sociale	18.264	18.505	18.817	1,3%	1,7%	18.765	19.043	1,7%	1,5%
Altri servizi	22.448	23.309	23.724	3,8%	1,8%	23.670	24.020	1,8%	1,5%
Trasporto e magazzinaggio	7.887	7.676	7.489	-2,7%	-2,4%	7.594	7.459	-2,1%	-1,8%
Attività finanziarie e assicurative	5.275	5.217	5.177	-1,1%	-0,8%	5.186	5.183	-0,8%	0,0%
Totale	190.690	192.346	194.200	0,9%	1,0%	192.709	193.262	1,1%	0,3%
di cui: attività manifatturiere	29.627	29.721	30.347	0,3%	2,1%	30.141	30.353	2,3%	0,7%
di cui: edilizia	16.677	16.466	16.085	-1,3%	-2,3%	16.035	15.501	-1,6%	-3,3%
di cui: artigianato	15.958	15.812	15.789	-0,9%	-0,1%	15.673	15.433	0,3%	-1,5%
di cui: industria	30.347	30.374	30.642	0,1%	0,9%	30.503	30.421	1,3%	-0,3%
Persone iscritte con stato di disoccupazione ⁽²⁾	Media annuale			Media annuale		Media gen. - luglio		Media gen. - luglio	
Totale	8.460	8.877	8.929	4,9%	0,6%	8.874	9.787	-2,2%	10,3%
di cui: nelle liste di mobilità	1.873	2.222	2.124	18,6%	-4,4%	2.165	2.165	-3,5%	0,0%
di cui: legge 236/93	1.120	1.319	1.386	17,8%	5,1%	1.390	1.503	1,2%	8,2%
CIG industria - utilizzo effettivo ⁽¹¹⁾	Media annuale			Media annuale		Media gen. - maggio		Media gen. - maggio	
Numero aziende	60	35	25	-42,8%	-27,5%	27	45	-45,8%	67,4%
Numero occupati	2.599	484	360	-81,4%	-25,5%	301	877	-65,1%	191,3%
Ore di utilizzo effettivo CIG (somma)	157.518	28.284	25.036	-82,0%	-11,5%	24.433	62.090	-51,2%	154,1%
Prezzi al consumo NIC - Indice: anno 2010=100 ⁽¹⁾	Media annuale			Media annuale		Situazione luglio		Situazione luglio	
Alimentari e bevande analcoliche	100,3	100,0	102,8	-0,3%	2,8%	102,1	106,2	2,5%	4,0%
Bevande alcoliche e tabacchi	97,2	100,0	103,5	2,9%	3,5%	102,7	110,3	3,1%	7,4%
Abbigliamento e calzature	98,9	100,0	102,4	1,1%	2,4%	102,0	107,2	2,4%	5,1%

Allegato I: continuazione

Dati quadro economia 08.08.2012	Valore annuale					Valore parziale			
	Assoluto			Variazione		Assoluto		Variazione	
	2009	2010	2011	2010	2011	2011	2012	2011	2012
Abitazione, acqua, energia e combustibili	96,1	100,0	106,0	4,1%	6,0%	106,1	114,3	5,4%	7,7%
Mobili, articoli e servizi per la casa	98,5	100,0	102,2	1,5%	2,2%	102,6	104,0	2,5%	1,4%
Sanità	99,9	100,0	101,4	0,1%	1,4%	101,1	102,8	1,3%	1,7%
Traffico	95,8	100,0	106,7	4,4%	6,7%	107,9	113,6	6,6%	5,3%
Comunicazioni	101,1	100,0	99,1	-1,0%	-1,0%	98,4	97,6	-1,4%	-0,8%
Ricreazione, spettacoli e cultura	98,8	100,0	99,7	1,2%	-0,3%	99,1	99,9	-0,9%	0,8%
Istruzione	97,1	100,0	102,3	3,0%	2,3%	100,7	105,6	0,9%	4,9%
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	96,8	100,0	102,0	3,3%	2,0%	102,0	106,6	1,7%	4,5%
Altri beni e servizi	96,0	100,0	102,3	4,2%	2,4%	102,6	105,3	2,3%	2,6%
Indice generale (con tabacchi)	97,7	100,0	102,8	2,4%	2,8%	102,8	106,9	2,6%	4,0%
Numero imprese ⁽³⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione luglio		Situazione luglio	
Agricoltura	17.180	17.192	17.133	0,1%	-0,3%	17.150	17.147	-0,4%	0,0%
Attività manifatturiere	4.633	4.648	4.687	0,3%	0,8%	4.675	4.749	0,5%	1,6%
Edilizia	6.770	6.858	6.880	1,3%	0,3%	6.885	6.890	1,0%	0,1%
Commercio	8.664	8.648	8.622	-0,2%	-0,3%	8.636	8.600	-0,4%	-0,4%
Alberghi e ristoranti	7.226	7.288	7.340	0,9%	0,7%	7.314	7.393	0,7%	1,1%
Servizi privati	9.346	9.557	9.730	2,3%	1,8%	9.689	9.916	2,1%	2,3%
Altri settori	2.826	3.125	3.320	10,6%	6,2%	3.196	3.255	8,9%	1,8%
Totale	56.645	57.316	57.712	1,2%	0,7%	57.545	57.950	0,9%	0,7%
di cui: imprese non agricole	39.465	40.124	40.579	1,7%	1,1%	40.395	40.803	1,4%	1,0%
di cui: imprese artigiane	13.228	13.252	13.310	0,2%	0,4%	13.273	13.360	0,2%	0,7%
Iscrizioni imprese - numero ⁽³⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione luglio		Situazione luglio	
Totale	2.948	3.313	3.028	12,4%	-8,6%	1.901	2.100	-8,9%	10,5%
di cui: imprese non agricole	2.428	2.758	2.599	13,6%	-5,8%	1.635	1.726	-1,4%	5,6%
Cancellazioni imprese - numero ⁽³⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione luglio		Situazione luglio	
Totale	3.037	2.657	2.634	-12,5%	-0,9%	1.674	1.865	-0,5%	11,4%
di cui: imprese non agricole	2.421	2.072	2.085	-14,4%	0,6%	1.315	1.463	3,4%	11,3%
Procedure fallimentari ⁽⁴⁾	Somma annuale					Somma gen. - luglio			
Numero imprese	74	60	59			34	50		
Numero indicativo occupati	692	302	406			203	365		
Esportazioni per Paesi - in migliaia € ⁽¹⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - marzo		Somma gen. - marzo	
Germania	998.054	1.148.664	1.224.987	15,1%	6,6%	333.148	320.970	28,5%	-3,7%
Austria	335.865	368.286	388.043	9,7%	5,4%	75.268	88.213	-4,0%	17,2%
Francia	133.112	146.598	182.246	10,1%	24,3%	43.639	47.198	31,9%	8,2%
Paesi Bassi	54.981	125.052	70.855	127,4%	-43,3%	16.486	20.882	5,7%	26,7%
Svizzera	143.920	154.981	184.496	7,7%	19,0%	37.694	40.129	30,4%	6,5%
Cina	68.932	75.189	118.322	9,1%	57,4%	30.714	6.017	78,5%	-80,4%
Stati Uniti	112.421	164.504	165.936	46,3%	0,9%	39.680	31.217	30,6%	-21,3%
Gran Bretagna	104.158	115.361	124.819	10,8%	8,2%	33.242	34.632	27,6%	4,2%
Spagna	103.882	131.968	148.923	27,0%	12,8%	33.855	30.436	16,7%	-10,1%
Belgio	43.681	33.741	42.784	-22,8%	26,8%	10.905	17.527	20,9%	60,7%
Altri Paesi	661.886	868.886	1.011.899	31,3%	16,5%	249.117	276.919	30,2%	11,2%
Totale	2.760.891	3.321.896	3.663.311	20,3%	10,3%	903.748	914.141	25,8%	1,2%
Importazioni per Paesi - in migliaia € ⁽¹⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - marzo		Somma gen. - marzo	
Germania	1.690.957	2.133.805	2.070.589	26,2%	-3,0%	491.676	418.552	12,1%	-14,9%
Austria	934.821	1.044.177	1.107.100	11,7%	6,0%	237.698	257.533	5,9%	8,3%
Francia	175.375	162.499	166.793	-7,3%	2,6%	51.606	41.366	25,3%	-19,8%
Paesi Bassi	218.534	363.773	299.084	66,5%	-17,8%	65.489	59.131	-10,9%	-9,7%
Svizzera	38.295	42.143	39.678	10,0%	-5,8%	7.971	8.258	1,5%	3,6%
Cina	90.011	134.689	164.773	49,6%	22,3%	44.696	45.319,2	133,3%	1,4%
Stati Uniti	37.071	36.832	43.889	-0,6%	19,2%	12.319	14.244	44,5%	15,6%
Gran Bretagna	37.314	49.812	55.100	33,5%	10,6%	20.992	16.540	43,4%	-21,2%

Allegato I: continuazione

Dati quadro economia 08.08.2012	Valore annuale					Valore parziale			
	Assoluto			Variazione		Assoluto		Variazione	
	2009	2010	2011	2010	2011	2011	2012	2011	2012
Spagna	36.137	64.089	51.582	77,4%	-19,5%	12.080	9.343	30,7%	-22,7%
Belgio	48.109	60.983	61.850	26,8%	1,4%	17.636	10.368	57,5%	-41,2%
Altri Paesi	315.903	500.929	583.370	58,6%	16,5%	142.990	137.649	54,8%	-3,7%
Totale	3.622.527	4.593.731	4.643.809	26,8%	1,1%	1.105.153	1.018.303	17,5%	-7,9%
Esportazioni per prod. - in migl. € ⁽¹⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - marzo		Somma gen. - marzo	
Prodotti agricoli	388.467	483.065	571.094	24,4%	18,2%	191.207	181.263	31,8%	-5,2%
Alimentari e bevande	509.767	614.765	650.631	20,6%	5,8%	152.706	169.658	23,9%	11,1%
Legno e prodotti in legno, carta e stampa	110.344	120.248	128.820	9,0%	7,1%	27.750	28.655	13,3%	3,3%
Prodotti chimici e farmaceutici	113.825	138.959	190.340	22,1%	37,0%	50.981	16.831	67,8%	-67,0%
Prodotti sintetici e in gomma	134.886	153.342	184.551	13,7%	20,4%	56.925	39.420	82,9%	-30,8%
Metalli e prodotti in metallo	287.105	378.719	393.591	31,9%	3,9%	101.618	90.412	28,9%	-11,0%
Computer, apparecchi elettronici e di precis.	155.948	197.898	203.429	26,9%	2,8%	45.506	50.514	11,1%	11,0%
Macchinari e apparecchiature meccaniche	459.819	525.837	587.171	14,4%	11,7%	108.556	128.813	15,7%	18,7%
Mezzi di trasporto e componenti	334.825	398.904	422.100	19,1%	5,8%	95.374	123.303	10,8%	29,3%
Altri prodotti	265.906	310.160	331.583	16,6%	6,9%	73.124	85.272	13,7%	16,6%
Totale	2.760.891	3.321.896	3.663.311	20,3%	10,3%	903.748	914.141	25,8%	1,2%
Importazioni per prod. - in migl. € ⁽¹⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - marzo		Somma gen. - marzo	
Prodotti agricoli	119.781	133.637	154.188	11,6%	15,4%	39.252	38.215	23,8%	-2,6%
Alimentari e bevande	787.172	920.784	978.495	17,0%	6,3%	221.571	240.878	11,9%	8,7%
Legno e prodotti in legno, carta e stampa	259.960	317.398	328.875	22,1%	3,6%	75.544	67.277	10,5%	-10,9%
Prodotti chimici e farmaceutici	302.881	356.274	353.058	17,6%	-0,9%	73.203	75.073	-9,8%	2,6%
Prodotti sintetici e in gomma	233.039	268.380	301.283	15,2%	12,3%	68.935	63.699	28,4%	-7,6%
Metalli e prodotti in metallo	387.331	483.667	523.522	24,9%	8,2%	135.153	106.987	29,5%	-20,8%
Computer, apparecchi elettronici e di precis.	429.879	885.283	684.702	105,9%	-22,7%	197.196	107.149	67,1%	-45,7%
Macchinari e apparecchiature meccaniche	375.855	421.491	363.700	12,1%	-13,7%	78.050	99.255	-5,3%	27,2%
Mezzi di trasporto e componenti	206.183	210.920	185.788	2,3%	-11,9%	44.229	41.428	-10,0%	-6,3%
Altri prodotti	520.446	595.898	770.198	14,5%	29,3%	172.020	178.341	11,9%	3,7%
Totale	3.622.527	4.593.731	4.643.809	26,8%	1,1%	1.105.153	1.018.303	17,5%	-7,9%
Prezzi all'ingrosso frutticoltura (prezzo medio € al kg) ⁽⁵⁾	Media annuale			Media annuale		Media gen. - giugno		Media gen. - giugno	
Golden Delicious	0,50	0,53	0,60	6,4%	14,2%	0,62	0,51	34,0%	-18,3%
Red Delicious	0,56	0,54	0,64	-3,9%	19,7%	0,69	0,61	42,2%	-11,5%
Concessioni edilizie ritirate (volume in metri quadrati, somma) ⁽⁶⁾	Somma annuale			Somma annuale		Media gen. - marzo		Media gen. - marzo	
Fabbricati residenziali	1.445.459	1.688.104	1.400.209	16,8%	-17,1%	301.682	247.941	-33,5%	-17,8%
Fabbricati non residenziali	2.281.914	2.474.584	2.244.190	8,4%	-9,3%	701.108	534.144	-20,4%	-23,8%
Totale	3.727.373	4.162.688	3.644.399	11,7%	-12,5%	1.002.790	782.085	-24,8%	-22,0%
Traffico sull'A22 - somma entrate ed uscite al casello del Brennero ⁽⁷⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - giugno		Somma gen. - giugno	
Totale	9.227.584	9.464.882	9.600.286	2,6%	1,4%	4.403.201	4.358.092	1,1%	-1,0%
di cui: traffico mezzi leggeri	6.284.288	6.376.188	6.484.699	1,5%	1,7%	2.890.776	2.832.242	0,5%	-2,0%
di cui: traffico mezzi pesanti 2-5 assi	2.943.296	3.088.694	3.115.587	4,9%	0,9%	1.512.425	1.525.850	2,3%	0,9%
di cui: traffico mezzi pesanti 5 assi	1.656.950	1.754.967	1.769.107	5,9%	0,8%	896.031	916.644	2,7%	2,3%
Traffico sull'A22 - somma entrate ed uscite Alto Adige escluso Brennero ⁽⁷⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - giugno		Somma gen. - giugno	
Totale	29.329.763	29.720.779	29.149.596	1,3%	-1,9%	14.026.746	13.199.386	-0,8%	-5,9%
di cui: traffico mezzi leggeri	23.459.740	23.652.233	23.244.535	0,8%	-1,7%	11.135.693	10.438.612	-0,5%	-6,3%
di cui: traffico mezzi pesanti 2-5 assi	5.870.023	6.068.546	5.905.061	3,4%	-2,7%	2.891.053	2.760.774	-1,8%	-4,5%
di cui: traffico mezzi pesanti 5 assi	1.396.020	1.460.515	1.429.842	4,6%	-2,1%	717.743	701.984	-0,8%	-2,2%



Allegato I: continuazione

Dati quadro economia 08.08.2012	Valore annuale					Valore parziale			
	Assoluto			Variazione		Assoluto		Variazione	
	2009	2010	2011	2010	2011	2011	2012	2011	2012
Pernottamenti turistici - numero ⁽⁶⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - maggio		Somma gen. - maggio	
Totale	28.086.707	28.580.491	28.881.809	1,8%	1,1%	9.954.473	10.344.469	-3,1%	3,9%
di cui: ospiti germanici	12.929.637	13.197.751	13.540.466	2,1%	2,6%	4.494.705	5.001.133	-5,8%	11,3%
di cui: ospiti italiani	10.408.669	10.463.780	10.183.844	0,5%	-2,7%	3.163.890	2.900.272	-3,3%	-8,3%
di cui: ospiti da altri Paesi	4.748.401	4.918.960	5.157.499	3,6%	4,8%	2.295.878	2.443.064	3,0%	6,4%
di cui: in esercizi alberghieri 4-5 stelle	5.192.659	5.540.616	5.864.207	6,7%	5,8%	2.065.142	2.144.248	2,6%	3,8%
di cui: in esercizi alberghieri 3 stelle	10.656.718	10.795.325	10.762.298	1,3%	-0,3%	3.833.486	3.953.646	-4,0%	3,1%
di cui: in esercizi alberghieri 1-2 stelle	4.084.410	3.854.906	3.713.710	-5,6%	-3,7%	1.354.012	1.334.100	-7,6%	-1,5%
di cui: agriturismo	1.860.279	1.942.700	2.018.122	4,4%	3,9%	492.758	581.642	-3,6%	18,0%
Prezzi alberghieri - in euro, di tutte le categorie ⁽⁸⁾	Media annuale			Media annuale		Media annuale		Media annuale	
pernott. e colazione, camera con bagno	48,7	51,0	51,0	4,7%	4,9%		53,3		4,4%
mezza pensione, camera con bagno	64,6	67,3	70,3	4,2%	4,4%		73,4		4,5%
Impieghi clientela residente in Alto Adige (escl. sofferenze) - in mln. € ⁽⁹⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione maggio		Situazione maggio	
Totale	19.696,5	20.726,7	21.457,4	5,2%	3,5%	21.193,6	21.016,8	6,2%	-0,8%
di cui: privati	4.123,5	4.461,2	4.623,4	8,2%	3,6%	4.536,7	4.587,5	0,5%	1,1%
di cui: imprese	14.815,9	15.333,9	15.398,1	3,5%	0,4%	15.370,3	15.108,2	4,3%	-1,7%
di cui: attività manifatturiere			3.972,0			3.911,1	3.839,5		-1,8%
di cui: edilizia			2.173,5			2.212,8	2.113,4		-4,5%
di cui: servizi			8.152,6			8.164,0	8.072,0		-1,1%
di cui: imprese < 20 occupati	5.679,5	5.908,8	5.872,5	4,0%	-0,6%	5.910,9	5.789,1	3,4%	-2,1%
di cui: imprese > 20 occupati	9.136,3	9.425,1	9.525,6	3,2%	1,1%	9.459,4	9.319,1	4,8%	-1,5%
Volume credito erogato dalle banche locali - in mln. € ⁽¹⁰⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione 2° trimestre		Situazione 2° trimestre	
Totale	16.010,4	17.122,1	17.191,6	6,9%	0,4%	16.943,2	16.888,1	3,3%	-0,3%
Privati	3.578,3	3.734,0	3.838,0	4,4%	2,8%	3.763,8	3.872,0	-1,8%	2,9%
Imprese	11.389,4	12.145,1	12.241,8	6,6%	0,8%	12.114,9	12.105,7	5,9%	-0,1%
Altri settori	1.042,7	1.243,0	1.111,8	19,2%	-10,6%	1.064,4	910,4	-6,2%	-14,5%

Elaborazione: IRE

Fonti:

(1) ISTAT

(2) Ripartizione lavoro dell'Amministrazione provinciale

(3) Infocamere

(4) Tribunale Bolzano

(5) IRE - Listino prezzi all'ingrosso

(6) ASTAT

(7) Autostrada del Brennero A22

(8) Ufficio turismo e alpinismo

(9) Banca d'Italia

(10) Istituti di credito locali: rilevazione propria IRE

(11) Assoimprenditori Alto Adige

(12) Dati ufficiali ISTAT. Qualora non disponibili, [previsione IRE](#)

Allegato II

Comparto	Redditi effettivi nel primo semestre 2012													Aspettative reddituali per il secondo semestre 2012																									
	buoni			soddisfacenti						insoddisfacenti				buone			soddisfacenti						insoddisfacenti																
	5.0%	10.0%	15.0%	20.0%	25.0%	30.0%	35.0%	40.0%	45.0%	50.0%	55.0%	60.0%	65.0%	70.0%	75.0%	80.0%	85.0%	90.0%	95.0%	100.0%	5.0%	10.0%	15.0%	20.0%	25.0%	30.0%	35.0%	40.0%	45.0%	50.0%	55.0%	60.0%	65.0%	70.0%	75.0%	80.0%	85.0%	90.0%	95.0%
ECONOMIA ALTOATESINA IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
AGR - COOPERATIVE AGRICOLE IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
AGR - Cooperative frutticole	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
AGR - Cooperative viticole	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
AGR - Latterie e caseifici	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Materiali edili, vetro e ceramica	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Alimentari e bevande	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Tessili, abbigliamento e cuoio	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Lavorazione legno e mobili	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Carta, stampa e grafica	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Chimica e materie plastiche	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Metallo e prodotti in metallo	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Macchinari e impianti, strumenti di precisione	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
MAN - Sport/hobby/tempo libero	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
UTILITIES - ENERGIA E AMBIENTE	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
EDIL - EDILIZIA IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
EDIL - Movimento terra, infrastrutture	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
EDIL - Costruzione edifici	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
EDIL - Installazione e lavori di completamento di edifici	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
AUTO - COMM. AUTOV., RIPARAZ.E CARBURANTI	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - COMMERCIO ALL'INGROSSO IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - Intermediari del commercio	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - Alimentari e bevande	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - Tessili, abbigliamento, cuoio e merceria	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - Arredamento e articoli casalinghi	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - Articoli per lo svago e il tempo libero	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - Macchinari e attrezzature	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - Materiale edile, legname e prodotti in metallo	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
INGR - Prodotti farmaceutici e chimici	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
DETT - COMMERCIO AL DETTAGLIO IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
DETT - Grandi magazzini, super- e minimerc., discount	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
DETT - Alimentari e bevande	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
DETT - Tessili, abbigliamento, cuoio e merceria	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						
DETT - Arred., articoli in metallo e art. per il "fai da te"	[Stacked bar chart showing distribution of effective and expected income]																																						

(*) Per le cooperative agricole viene considerato il prezzo corrisposto ai contadini

Allegato II: continuazione

Comparto	Redditi effettivi nel primo semestre 2012																			Aspettative reddituali per il secondo semestre 2012																			
	buoni						soddisfacenti						insoddisfacenti							buone						soddisfacenti						insoddisfacenti							
	5.0%	10.0%	15.0%	20.0%	25.0%	30.0%	35.0%	40.0%	45.0%	50.0%	55.0%	60.0%	65.0%	70.0%	75.0%	80.0%	85.0%	90.0%	95.0%	100.0%	5.0%	10.0%	15.0%	20.0%	25.0%	30.0%	35.0%	40.0%	45.0%	50.0%	55.0%	60.0%	65.0%	70.0%	75.0%	80.0%	85.0%	90.0%	95.0%
DETT - Articoli per lo svago e il tempo libero																																							
DETT - Cosmetici e prodotti farmaceutici																																							
DETT - Commercio ambulante																																							
TRA - TRASPORTI IN COMPLESSO																																							
TRA - Trasporto persone e impianti di risalita																																							
TRA - Trasporto merci e logistica																																							
ALB - ALBERGHIERO IN COMPLESSO																																							
ALB - Alberghiero																																							
ALB - Ristoranti																																							
ALB - Bar e caffè																																							
SERV - SERVIZI IN COMPLESSO																																							
SERV - Editoria e comunicazione																																							
SERV - Informatica																																							
SERV - Servizi finanziari e assicurativi																																							
SERV - Attività immobiliari e gestione immobili																																							
SERV - Servizi rivolti alle imprese																																							
SERV - Servizi rivolti alle persone																																							

Desidera ulteriori informazioni statistiche?
Visiti la sezione "dati economici"
del sito IRE
www.camcom.bz.it/ire



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

 IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

I - 39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945706, fax 0471 945712
Internet: <http://www.camcom.bz.it/ire>
e-mail: wifo@camcom.bz.it